

Knotted

Thesis Project

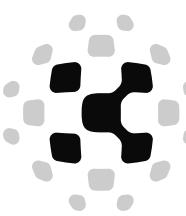
Prototyping and design
of a digital tool for creative thinking

Content

Web App Structure
Brand Identity & Visual System

A new way to think.





Knotted

1 Luglio 2025
© 2025 Samuel Clement | Tutti i diritti riservati

Knotted: A new way to think.

Nessuna parte di questa tesi può essere riprodotta, distribuita o trasmessa,
in alcuna forma o con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione dell'autore.

ISGMD Design Accademy | Lecco
Anno Accademico 2024-2025

Indice

Introduzione

00

00.1
Abstract

pag.14

Sintesi del progetto di tesi e della proposta: uno strumento digitale per potenziare il pensiero creativo attraverso connessioni concettuali guidate da AI.

00.2
Contesto

pag.16

Analisi dei cambiamenti nella progettazione creativa nell'era dell'AI e delle nuove esigenze degli utenti.

00.3
Problema e obiettivo

pag.18

Identificazione del problema centrale e definizione dell'obiettivo principale del progetto.

Teorie sulla creatività

01

01.1
Cos'è la creatività

pag.20

La natura del pensiero creativo e le sue definizioni chiave.

01.2
Il processo creativo

pag.20

Modelli teorici, fasi e dinamiche del pensiero ideativo.

01.3
Connessioni tra elementi distanti

pag.22

Bisocation, pensiero laterale e relazioni cross-disciplinari.

01.4
Ambienti e stimoli per il pensiero creativo

pag.24

Ruolo degli input multisensoriali e ambienti fertili per l'ideazione.

01.5
Intelligenza artificiale e creatività

pag.24

Le tre forme di creatività secondo Boden e l'approccio

02 L'impatto dell'Intelligenza Artificiale sulla creatività

02.1
Una trasformazione in corso

pag.26

L'AI cambia il ruolo del creativo, ora più stratega che esecutore.

02.2
AI come strumento generativo

pag.26

L'AI produce contenuti, ma il valore sta nel saperla guidare.

02.3
Il rischio dell'omologazione creativa

pag.26

L'uso diffuso dell'AI può appiattire stile e originalità.

02.4
Dalla produzione alla connessione

pag.26

Il creativo seleziona e collega output per costruire senso.

02.5
L'AI come partner, non sostituto

pag.26

L'AI supporta il pensiero, senza sostituire l'intuizione umana.

03 Target e analisi degli utenti

03.1
Il nuovo profilo del creativo

pag.30

Il creativo contemporaneo è una figura ibrida, strategica e trasversale, capace di muoversi tra linguaggi e strumenti digitali.

03.2
Pain point e bisogni emergenti

pag.30

Analisi dei principali ostacoli nel processo creativo, come il blocco da foglio bianco, l'overload informativo e la dispersione tra tool.

Analisi dei competitor

04

- 04.1 **Strumenti affini per funzione** pag.34

Classificazione dei competitor esistenti in base alla funzione principale: generazione di contenuti, organizzazione visiva, supporto all'ideazione e knowledge management.

- 04.2 **Mappa di posizionamento** pag.36

Visualizzazione comparativa dei competitor su una mappa strategica, per individuare opportunità progettuali e spazi non ancora occupati nel panorama degli strumenti digitali per creativi.

Struttura e funzionamento

05

- 05.1 **Funzionamento** pag.42

Panoramica sull'esperienza e sul flusso operativo dell'applicazione.

- 05.2 **Struttura** pag.44

Descrizione dell'architettura modulare e intuitiva dell'interfaccia.

- 05.3 **Nodi e toolbar** pag.46

Approfondimento sugli strumenti e organizzazione dei contenuti.

- 05.4 **Raccolta progetti e impostazioni** pag.48

Gestione dell'archivio creativo e personalizzazione dell'ambiente di lavoro.

Brand identity & Visual system

06

- 06.1 **Introduzione** pag.56

Linee guida visive e concettuali per costruire un ecosistema grafico coerente, ispirante e strategico.

- 06.2 **Naming** pag.57

La parola "Knotted" nasce dall'unione di nodo, nota e rete.

- 06.3 **Logo** pag.60

Il simbolo circolare rappresenta connessione e una "K" al centro.

- 06.4 **Struttura e logotipo** pag.64

Una griglia quadrata definisce il marchio e la sua area di rispetto.

- 06.5 **Color palette** pag.72

Colori neutri segnano un sistema visivo che valorizza il contenuto.

- 06.6 **Tipografia** pag.74

Un sistema tipografico chiaro e versatile.

- 06.7 **Fotografia** pag.78

Lo stile fotografico evoca suggestioni astratte e concettuali.

- 06.8 **Icon asset** pag.80

Le icone seguono una logica modulare e monolineare.

- 06.9 **Applicazione del marchio** pag.82

Il logo e il sistema visivo si adattano con flessibilità a media digitali, stampati e materiali promozionali.

07 Dettagli tecnici e scenari futuri

- 07.1 **Tecnologia e Architettura del Sistema** pag.86

Uno sguardo approfondito alla struttura tecnica dell'app.

- 07.2 **Evoluzioni Future e Visione Strategica** pag.90

Le possibili direzioni di crescita del progetto

Introduzione



Nell'era dell'intelligenza artificiale, il ruolo del creativo e del designer sta attraversando una trasformazione radicale. La crescente automazione delle fasi produttive sta liberando tempo e spazio per l'ideazione, spostando il focus dall'esecuzione alla direzione creativa. In questo scenario emergono nuove esigenze nei processi progettuali: non più solo generare idee, ma saperle collegare in modo significativo e originale.

01

Pag.14

00.1 Abstract

Sintesi del progetto di tesi e introduzione allo strumento "Knotted": un tool digitale per potenziare la fase ideativa attraverso connessioni concettuali guidate da AI.

02

Pag.16

00.2 Contesto

Esplorazione del panorama contemporaneo del design: come l'intelligenza artificiale sta cambiando il valore del pensiero creativo e il ruolo del progettista.

03

Pag.18

00.3 Problema e obiettivo

Analisi delle criticità riscontrate nell'ideazione creativa e definizione dell'obiettivo progettuale: ideare uno strumento che stimoli e strutturi connessioni concettuali.

00.1 Abstract

Introduzione

La situazione oggi

Nell'era dell'intelligenza artificiale, il ruolo del creativo e del designer sta attraversando una trasformazione radicale. La crescente automazione delle fasi produttive sta liberando tempo e spazio per l'ideazione, spostando il focus dall'esecuzione alla direzione creativa. In questo contesto emergono nuove esigenze nei processi di progettazione: non più solo generare idee, ma saperle collegare in modo significativo e originale.

Un nuovo strumento

Nasce Knotted

Questa tesi propone la progettazione di uno strumento digitale, denominato "Knotted", pensato per stimolare il pensiero creativo attraverso input testuali, visivi e video, e per facilitare, in un secondo momento, la connessione tra gli elementi selezionati mediante un sistema di "nodi" concettuali.

Il funzionamento dello strumento è semplice ma strutturato: l'utente inserisce un prompt e può allegare materiali utili come immagini di riferimento, PDF, schizzi, testi. L'AI pesca e/o genera una serie di output filtrabili per tipologia (testo, immagine, video). Una volta selezionati gli stimoli più rilevanti o interessanti, entra in gioco la funzione dei "nodi": un sistema che evidenzia le possibili relazioni tra gli elementi scelti, anche se apparentemente distanti, suggerendo collegamenti concettuali e aprendo nuove traiettorie di pensiero

non lineare. I nodi rappresentano i legami generati o suggeriti dall'intelligenza artificiale, che guida l'utente nella costruzione di una rete dinamica di associazioni. Lo strumento non si limita a fornire stimoli, ma supporta attivamente la creazione di percorsi creativi complessi, valorizzando la capacità del progettista di intuire, selezionare e connettere.

Attraverso una fase di ricerca teorica sulla creatività, un'analisi dell'impatto dell'AI nei contesti progettuali e una valutazione dei competitor esistenti, viene definita la cornice concettuale che sostiene la proposta. L'obiettivo non è sostituire il creativo, ma offrirgli un ambiente interattivo che valorizzi la sua capacità di scegliere, dirigere e dare forma al pensiero, potenziando il momento più prezioso del processo: l'ideazione.

“AI is probably the most important thing humanity has ever worked on. I think of it as something more profound than electricity or fire.”

– Sundar Pichai (Google CEO)

"L'intelligenza artificiale è probabilmente la cosa più importante a cui l'umanità abbia mai lavorato. La considero qualcosa di più profondo dell'elettricità o del fuoco"

Il valore del creativo

Nuove esigenze

00.2 Contesto

Un nuovo ruolo

Negli ultimi anni, l'emergere e la rapida diffusione dell'intelligenza artificiale ha introdotto trasformazioni significative in numerosi ambiti, compreso quello della progettazione creativa. Strumenti di generazione automatica di immagini, testi, suoni e layout stanno modificando le dinamiche del lavoro creativo, riducendo drasticamente i tempi di esecuzione e rendendo sempre più accessibili competenze tecniche prima riservate a professionisti.

Questa evoluzione tecnologica sta spostando il baricentro del processo progettuale: mentre la produzione diventa più rapida, automatizzata e in molti casi delegabile all'AI, l'attenzione si concentra sempre di più sulle fasi iniziali e strategiche, in particolare sull'ideazione e sulla direzione creativa. Le competenze tecniche e la padronanza dei software non rappresentano più un vantaggio esclusivo per il creativo: l'intelligenza artificiale rende ormai accessibile la produzione a chiunque, e continuerà a farlo in modo sempre più efficace. Di conseguenza, il valore del creativo si concentra maggiormente dalla realizzazione all'ideazione: il suo compito principale diventa definire cosa fare, perché farlo e in che direzione andare, selezionando con consapevolezza gli stimoli, impostando il tono e guidando il progetto con visione strategica.

Questa trasformazione porta con sé nuove esigenze. I creativi hanno bisogno di strumenti che non si limitino a produrre su richiesta, ma che sappiano ispirare, guidare, facilitare le connessioni tra idee, materiali e stimoli. Servono ambienti digitali che non sostituiscano il pensiero progettuale, ma che lo amplifichino, creando condizioni fertili per l'ideazione.

La presente tesi nasce proprio da questa necessità: progettare uno strumento capace di supportare il processo creativo non nella sua fase produttiva, ma in quella più strategica, l'ideazione. Un momento in cui il pensiero va nutrito, collegato, sollecitato, e in cui l'intelligenza artificiale può diventare una risorsa generativa e non sostitutiva.

00.3 Problema e obiettivo

Accelera la produzione ma...

Nel panorama attuale della progettazione, l'intelligenza artificiale sta rivoluzionando le modalità di produzione: dalla generazione di contenuti visivi alla scrittura automatica, fino alla creazione di concept e prototipi. Questa accelerazione offre indiscutibili vantaggi in termini di velocità ed efficienza, ma evidenzia anche un vuoto crescente nella fase più delicata del processo: quella dell'ideazione.

L'automazione rischia di appiattire la complessità del pensiero creativo, spingendo verso soluzioni rapide ma poco profonde. Il pericolo non è tanto l'uso dell'AI in sé, quanto l'abitudine a delegare anche la fase creativa a sistemi generativi.

In altre parole, la progettazione rischia di diventare una risposta automatica a input generici, perdendo in unicità e intenzionalità.

In parallelo, l'enorme quantità di stimoli disponibili – immagini, testi, riferimenti visivi e culturali – può generare disorientamento anziché ispirazione.

Panorama attuale

Il problema

Il problema osservato è quindi duplice:

1. L'assenza di strumenti progettati per potenziare la fase creativa in modo consapevole, non automatizzato.
2. La mancanza di un'interfaccia che favorisca la connessione tra elementi eterogenei, valorizzando il pensiero associativo.

Obiettivo della tesi

Da qui nasce l'obiettivo principale di questa tesi: progettare uno strumento digitale capace di stimolare e guidare il processo creativo attraverso input e connessioni.

Il progetto si pone come alternativa ai tool di generazione automatica, con l'intento di:

- Fornire stimoli diversificati (testuali, visivi, audiovisivi);
- Permettere all'utente di selezionare elementi rilevanti rispetto al proprio progetto;
- Soprattutto di generare connessioni concettuali – detti “nodi” – tra questi elementi, suggerendo possibili relazioni e traiettorie creative.

La domanda

In sintesi, la tesi intende rispondere alla seguente domanda di ricerca:
 È possibile progettare uno strumento digitale che affianchi il creativo nella fase di ideazione, guidandolo nella selezione degli stimoli e nella costruzione di connessioni concettuali, per potenziare la sua capacità di visione, scelta e direzione?
 Attraverso questo progetto, si cerca di dimostrare che l'AI può essere utilizzata non come sostituto dell'intuizione creativa, ma come alleato per amplificare la capacità di visione, associazione e decisione del progettista contemporaneo.

Teorie sulla Creatività

01

La creatività è una delle capacità più complesse e affascinanti della mente umana. In questa sezione si analizzano i principali approcci teorici alla creatività, con particolare attenzione al pensiero divergente, alla capacità di stabilire connessioni tra concetti distanti e al ruolo degli stimoli esterni nel processo ideativo. Un approfondimento utile per comprendere le basi concettuali su cui si fonda il progetto Knotted.

01

01.1

Cos'è la creatività

Definizioni e interpretazioni della creatività: da Guilford a Runco, un percorso tra originalità, utilità e pensiero divergente.

02

01.2

Il processo creativo

Le fasi del pensiero creativo secondo Wallas: preparazione, incubazione, illuminazione e verifica. Un modello ancora attuale.

03

01.3

La creatività come connessione tra elementi distanti

Approcci come la bisociazione di Koestler e il pensiero laterale di De Bono mostrano come l'innovazione emerga da collisioni inaspettate.

04

01.4

Ambienti e stimoli per il pensiero creativo

Il contesto, gli input multisensoriali e l'interazione tra linguaggi diversi possono facilitare l'attivazione di idee nuove.

05

01.5

Intelligenza artificiale e creatività

L'AI come strumento combinatorio ed esplorativo. Opportunità e limiti nel confronto tra creatività umana e generativa.

Pag.22

Pag.22

Pag.23

Pag.24

Pag.25

01 Teorie sulla creatività

01.1 Cos'è la creatività

La creatività è una delle capacità più complesse dell'essere umano, difficile da definire in modo univoco. Secondo J.P. Guilford, è la capacità di generare risposte originali e divergenti rispetto a stimoli dati. Questa prospettiva ha dato origine al concetto di pensiero divergente, distinto da quello convergente: il primo mira alla generazione di molteplici soluzioni, il secondo all'identificazione della risposta corretta.

Runco e Jaeger propongono una definizione oggi molto accettata: "la creatività implica la produzione di qualcosa che sia al tempo stesso nuovo e utile". Il valore di un'idea, quindi, non sta solo nella sua originalità, ma nella sua rilevanza all'interno di un contesto. In quest'ottica, la creatività non è un atto isolato ma un processo dinamico, influenzato da fattori interni (motivazione, conoscenze, esperienza) ed esterni (ambiente, stimoli, tecnologie).

01.2 Il processo creativo

Uno dei primi modelli sistematici del processo creativo è quello proposto da Graham Wallas nel 1926, che lo suddivide in quattro fasi:

1. Preparazione – raccolta di informazioni e analisi del problema;
2. Incubazione – fase inconscia, in cui le idee maturano al di sotto della soglia della consapevolezza;
3. Illuminazione – il momento dell'intuizione
4. Verifica – valutazione critica e applicazione pratica dell'idea.

J.P. Guilford
(1956, Psychological Bulletin)

Runco & Jaeger
(2012, Creativity Research Journal)

Wallas, G. (1926). *The art of thought*. New York: Harcourt, Brace.

de Bono, E. (1970). *Lateral Thinking: Creativity Step by Step*. Harper & Row.

Questo modello è ancora oggi alla base di molti processi di design e problem solving, poiché riflette la natura oscillatoria e non lineare della creatività. Un'evoluzione moderna è il modello Geneplore (Finke, Ward & Smith, 1992), che divide il processo creativo in due macrofasi:

- Generazione: creazione di rappresentazioni mentali (idee grezze, metafore, combinazioni);
- Esplorazione: sviluppo ed elaborazione delle idee attraverso manipolazione e reinterpretazione.

Questo modello è particolarmente utile per comprendere il valore delle "combinazioni" e delle "connessioni" tra stimoli, un aspetto centrale nel progetto presentato in questa tesi.

01.3 La creatività come connessione tra elementi distanti

Uno degli aspetti centrali della creatività, in particolare nella fase ideativa, è la capacità di stabilire connessioni tra elementi apparentemente lontani o appartenenti a domini differenti. Questa facoltà, che si discosta dal pensiero logico-lineare, è alla base di molte intuizioni originali e soluzioni innovative.

Koestler, A. (1964). *The Act of Creation*. London: Hutchinson.

Il primo a formulare in modo esplicito questo meccanismo è stato Arthur Koestler, con il concetto di bisociazione. Nella sua opera *The Act of Creation* (1964), Koestler definisce la creatività come il risultato dell'intersezione tra due matrici di pensiero differenti. La "bisociazione" si attiva quando la mente connette due contesti cognitivi distanti, generando un nuovo punto di vista, un'idea inedita. Non si tratta semplicemente di sommare due elementi, ma di farli collidere in modo produttivo, generando un terzo significato.

Questo approccio si avvicina a ciò che avviene in molti processi progettuali, dove l'intuizione spesso nasce dall'associazione di riferimenti non omogenei: una texture naturale può ispirare il layout di un'interfaccia, un concetto filosofico può diventare il fondamento narrativo di una campagna visiva, una funzione tecnica può suggerire una metafora grafica. In questo senso, il pensiero creativo si muove tra analogie, trasposizioni, slittamenti di significato. Un autore fondamentale in quest'ottica

è Edward de Bono, che ha introdotto il concetto di pensiero laterale. Nel suo libro *Lateral Thinking: Creativity Step by Step* (1970), de Bono sostiene che l'innovazione nasce quando si esce dai percorsi mentali abituali, attraverso deviazioni controllate che permettono di vedere un problema sotto una luce inaspettata. Le tecniche di pensiero laterale servono proprio a forzare la mente a esplorare connessioni non ovvie, costruendo ponti concettuali tra aree di conoscenza distanti.

Queste teorie trovano riscontro anche nei modelli cognitivi contemporanei. Le neuroscienze, ad esempio, hanno individuato il ruolo del Default Mode Network (DMN) nel favorire il pensiero associativo e divergente. Questa rete neurale si attiva durante lo stato di riposo apparente, come la divagazione mentale, ed è responsabile dell'elaborazione spontanea di connessioni, spesso alla base dell'intuizione creativa.

Sul piano pratico, molti grandi esempi storici mostrano come la connessione di elementi distanti abbia generato opere straordinarie. Leonardo da Vinci è spesso citato per la sua capacità di integrare conoscenze scientifiche, artistiche e tecniche in visioni che trascendevano il singolo ambito disciplinare.

Nel contesto della progettazione contemporanea, la capacità di costruire queste connessioni è più che mai essenziale. Il progettista non agisce

in un sistema chiuso, ma si confronta con una molteplicità di linguaggi, media e riferimenti culturali. Da qui emerge il valore di strumenti in grado non solo di fornire stimoli, ma anche di suggerire relazioni concettuali tra essi, attivando ciò che Koestler chiamava "collisioni fertili".

Lo strumento descritto in questa tesi si inserisce in questo solco: facilitare l'accesso e l'organizzazione di stimoli eterogenei, e successivamente renderne visibili le connessioni concettuali attraverso un sistema

01.4 Ambienti e stimoli per il pensiero creativo

La creatività non è un fenomeno isolato che si sviluppa nel vuoto, ma un processo dinamico che si nutre costantemente di stimoli, esperienze e contesti. Secondo Teresa Amabile, che nel suo modello componentiale della creatività (*Creativity in Context*, 1996) ha identificato i principali fattori che influenzano la produzione creativa, essa dipende dall'interazione tra tre elementi fondamentali: le competenze specifiche nel dominio di riferimento, la motivazione intrinseca (ovvero l'interesse genuino e personale per l'attività), e il contesto sociale e ambientale in cui l'individuo opera. Un ambiente che valorizza l'autonomia, incoraggia l'esplorazione e offre accesso a risorse diversificate – sia materiali che culturali – può avere un impatto decisivo nel facilitare processi creativi.

Numerosi studi hanno inoltre evidenziato come la presenza di stimoli eterogenei, sia visivi che testuali, contribuisca a superare i vincoli del pensiero convenzionale. La combinazione di linguaggi differenti – parole, immagini, suoni, video – attiva aree cerebrali complementari, sollecitando connessioni trasversali tra concetti apparentemente distanti. Questo tipo di esposizione multisensoriale favorisce non solo l'associazione libera e la rielaborazione

di nodi. In questo modo, non si supporta solo la generazione di idee, ma si valorizza quella parte del processo creativo in cui l'utente diventa autore di nuove combinazioni, costruendo un proprio percorso narrativo e concettuale.

Amabile, T.M. (1996).
Creativity in Context.
Westview Press.

01.5 Intelligenza artificiale e creatività

simbolica, ma anche la generazione di idee nuove e inattese. Un contributo particolarmente rilevante in questa direzione è offerto dal modello della Creative Cognition sviluppato da Finke, Ward e Smith (1992). Attraverso i loro studi sperimentali, gli autori mostrano come la creatività emerga spesso dalla manipolazione mentale di strutture pre-inventive – configurazioni iniziali ambigue o neutre, composte da elementi visivi e concettuali – che fungono da base per l'esplorazione immaginativa. La mente è così spinta a riorganizzare questi stimoli generici, trasformandoli in rappresentazioni nuove e significative. Questo meccanismo riflette la capacità del pensiero creativo di operare attraverso combinazioni inedite e reinterpretazioni concettuali, attivate proprio dall'esposizione a input diversificati.

In ambienti progettuali, la disponibilità di stimoli plurimi e stratificati può agire come catalizzatore dell'ispirazione: un frammento testuale può evocare un'atmosfera narrativa; una fotografia può suggerire una soluzione formale; una traccia sonora può aprire scenari percettivi inattesi. Non si tratta soltanto di ampliare il repertorio di riferimento, ma di creare le condizioni per quella "fertile contaminazione" che spesso precede l'intuizione.

Boden, M.A. (1990). *The Creative Mind: Myths and Mechanisms*. London: Routledge.

l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi progettuali contemporanei ha ridefinito il perimetro della creatività, sollevando interrogativi sul ruolo dell'autore umano e sulla natura stessa dell'atto creativo. Margaret Boden, nel suo fondamentale *The Creative Mind: Myths and Mechanisms* (1990), distingue tre forme di creatività: la combinatoria, che consiste nel generare nuove configurazioni a partire da elementi già esistenti; la esplorativa, che amplia i confini di un sistema concettuale senza alterarne le regole; e la trasformativa, che modifica radicalmente le strutture stesse del sistema, aprendo spazi imprevisti di significato.

Le attuali applicazioni dell'intelligenza artificiale, in particolare quelle basate su modelli generativi come le reti neurali profonde, si dimostrano particolarmente efficaci nei primi due ambiti: la creatività combinatoria e quella esplorativa. Attraverso l'analisi di grandi dataset multimodali – immagini, testi, suoni – l'AI è in grado di generare output inediti, variando stile, forma e contenuto entro i confini predefiniti di un dominio. Tuttavia, come osservano studiosi come Jon McCormack (*Computers and Creativity*, 2012), l'AI non possiede ancora una vera agency creativa: manca della capacità di attribuire senso, di muoversi con intenzionalità, di leggere il contesto culturale e simbolico in cui le forme emergono.

In questo scenario, il ruolo del progettista si riconfigura: non più (solo) esecutore materiale, ma curatore e regista del processo generativo,

capace di orientare l'output algoritmico secondo una visione critica e sensibile. L'umano non viene sostituito, ma potenziato – nella sua capacità di riconoscere il valore, operare scelte, articolare narrazioni. L'AI diventa così uno strumento dialogico, un partner di esplorazione concettuale, capace di ampliare lo spazio delle possibilità ma non di sostituire l'atto deliberato dell'ideazione.

Il progetto descritto in questa tesi si inserisce esattamente in questa transizione: uno strumento progettato per coadiuvare il pensiero creativo, facilitando la raccolta, l'organizzazione e la rielaborazione di stimoli eterogenei, in un ambiente in cui l'umano mantiene il controllo interpretativo e decisionale.

In questo senso, l'intelligenza artificiale non è vista come un generatore autonomo di idee, ma come un dispositivo abilitante, capace di attivare nuove connessioni, supportare il processo associativo e stimolare la costruzione di visioni progettuali inedite.

L'impatto dell'Intelligenza Artificiale sulla creatività

02

Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale ha trasformato profondamente i processi creativi. La figura del creativo si sposta da esecutore a regista, assumendo un ruolo più strategico e curatoriale. L'AI non sostituisce l'intuizione, ma genera stimoli che il progettista deve saper selezionare, connettere e interpretare. Questo capitolo esplora come l'AI diventa uno strumento generativo, quali rischi comporta in termini di omologazione stilistica, e in che modo può amplificare – anziché soffocare – la complessità del pensiero creativo.

01

02.1

Una trasformazione in corso

L'AI cambia il ruolo del creativo: meno operatività manuale, più direzione strategica e curativa.

02

02.2

L'AI come strumento generativo

Dall'output al prompt: il valore creativo si sposta sulla capacità di guidare l'intelligenza artificiale.

03

02.3

Il rischio dell'omologazione creativa

L'intelligenza artificiale tende a replicare pattern dominanti, rischiando di appiattire l'originalità stilistica.

04

02.4

Dalla produzione alla connessione

Il vero potenziale del creativo sta nel costruire senso e narrazione attraverso legami tra stimoli generati.

05

02.5

L'AI come partner, non sostituto

L'intelligenza artificiale non sostituisce l'intuizione, ma la amplifica: diventa co-pensatrice al fianco del progettista.

Pag.28

Pag.28

Pag.29

Pag.29

Pag.29

02

L'impatto dell'Intelligenza Artificiale sulla creatività

02.1 Una trasformazione in corso

Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale ha radicalmente cambiato il modo in cui concepiamo e sviluppiamo i processi creativi. Dalla generazione automatica di immagini e testi, fino agli assistenti creativi virtuali, l'AI sta ridefinendo il ruolo del creativo.

Più che sostituire il designer, la tecnologia sta spostando il baricentro del lavoro creativo: meno tempo viene investito nella produzione manuale, mentre cresce l'importanza della direzione, scelta e connessione di elementi. Come afferma John Maeda, "la creatività non è morta, è solo diventata un'abilità curatoriale"

02.2 AI come strumento generativo

Modelli come DALL-E, Midjourney, Stable Diffusion o GPT hanno reso accessibile a chiunque la generazione di output sofisticati, riducendo drasticamente i tempi e le competenze tecniche richieste. Tuttavia, la qualità del risultato è strettamente legata alla qualità dell'input: il vero valore si sposta dalla capacità di esecuzione a quella di formulare prompt efficaci e orientare la macchina.

"Il prompt è il nuovo pennello". Questo spostamento implica un ruolo più concettuale e strategico per il creativo, che non è più solo esecutore, ma direttore di senso.

Maeda, J. (2020). Design
in Tech Report.

OpenAI, Stability AI,
Midjourney
Documentazione ufficiale
e casi d'uso 2021-2024.

02.3

Il rischio dell'omologazione creativa

L'uso massiccio di AI può però portare a una standardizzazione estetica. L'AI lavora per interpolazione, individuando pattern comuni e replicandoli. Questo rischia di creare un'estetica algoritmica dominante, visivamente affascinante ma povera di differenze. Gli algoritmi tendono a riprodurre ciò che già esiste, non a innovare davvero. Serve quindi un filtro umano capace di rompere il prevedibile, di vedere collegamenti inediti e creare nuovi significati.

02.4

Dalla produzione alla connessione

Se la macchina può generare infinite soluzioni, il ruolo umano diventa quello di connettere, costruendo un racconto, un'identità, una visione. Qui si inserisce l'intuizione progettuale di questa tesi: uno strumento che non genera soltanto stimoli, ma che li faccia dialogare, offrendo al creativo un sistema per esplorare e attivare connessioni semantiche. Questo approccio è coerente con il concetto espresso da Margaret Boden, secondo cui "la creatività si fonda sulla capacità di ristrutturare informazioni esistenti in forme nuove".

02.5

L'AI come partner, non sostituto

In questa visione, l'intelligenza artificiale è uno strumento abilitante, non un sostituto del pensiero creativo. Il valore sta nell'integrazione tra umano e macchina: l'AI fornisce input, suggestioni, dati, ma è l'essere umano a decidere cosa ha senso, cosa merita attenzione, cosa va messo in relazione.

L'AI può sorprendere, ma non sa perché lo fa. Sta all'umano trovare significato.

L'impatto dell'AI sulla creatività è profondo ma ancora in evoluzione. Se da un lato libera risorse e velocizza i processi, dall'altro apre interrogativi sul ruolo umano nel design. Questa tesi propone un approccio in cui il creativo si riappropria del momento dell'ideazione, agendo come regista delle connessioni tra elementi. L'AI non è più solo un generatore, ma diventa un alleato nel pensiero.

Target e analisi degli utenti

03

Per progettare uno strumento efficace è fondamentale conoscere i reali bisogni di chi lo utilizzerà. In questo capitolo viene delineato il nuovo profilo del creativo contemporaneo, ibrido e trasversale, e vengono analizzate le principali criticità che affronta nella fase ideativa.

01

03.1

Il nuovo profilo del creativo

Il creativo di oggi è una figura ibrida: non solo esecutore, ma stratega visivo e narrativo, capace di muoversi tra tool, linguaggi e piattaforme digitali.

02

03.2

Pain point e bisogni emergenti

Difficoltà ad avviare il processo creativo, dispersione tra strumenti e overload di stimoli: l'utente ha bisogno di un sistema che organizzi e stimoli il pensiero.

Pag.32

Pag.32

03

Target e analisi degli utenti

03.1 Il nuovo profilo del creativo

Con l'avvento di strumenti basati sull'intelligenza artificiale, la figura del creativo sta cambiando profondamente. L'utente target di questo progetto non è più solo il designer "esecutore", ma un creativo strategico che si muove tra direzione, ispirazione e scelta. È una figura ibrida, capace di interpretare i linguaggi visivi e testuali, e di navigare in ecosistemi digitali dinamici.

Si tratta spesso di:

- Graphic designer, art director, brand designer
- Creativi freelance o in agenzie, che lavorano a ritmi rapidi
- Studenti e professionisti del settore creativo e comunicativo
- Team multidisciplinari (UX, content, marketing) alla ricerca di stimoli per l'ideazione

Caratteristiche chiave del target:

- Elevata esposizione a contenuti digitali
- Familiarità con tool come Figma, Adobe Creative Cloud, Notion, Midjourney, ChatGPT
- Interesse per strumenti che velocizzano la fase di ideazione
- Bisogno di superare il blocco creativo
- Tendenza a collezionare reference visive o concettuali

03.2 Pain point

Dall'analisi di interviste informali e forum di settore (come Reddit, Designer Hangout, Slack community), emergono problemi ricorrenti:

- Difficoltà a iniziare un progetto da zero: la fase del "foglio bianco" è ancora il momento più critico.
- Troppa dispersione tra strumenti diversi: raccolta di idee su Pinterest, testi su Notion, immagini su Drive, spunti su ChatGPT.
- Mancanza di connessioni tra stimoli: raccolgo reference ma non riesco a farle dialogare o usarle in modo coerente.
- Overload di contenuti: l'AI produce tanto, ma spesso in modo superficiale o fuori focus.
- Bisogno di uno spazio che stimoli il pensiero, non solo la produttività.

Creativi consapevoli

Il target a cui si rivolge questo strumento è composto da creativi consapevoli del nuovo ruolo che stanno assumendo nell'era dell'AI. Comprendere i loro bisogni consente di costruire una soluzione che non miri solo a velocizzare, ma ad arricchire l'esperienza dell'ideazione. L'obiettivo è creare uno spazio che non solo generi contenuti, ma inneschi connessioni, trasformando la dispersione in progettualità.



Analisi dei competitor

04

Con l'espansione degli strumenti basati sull'intelligenza artificiale, il ruolo del creativo si sta trasformando radicalmente, diventando più strategico e ibrido. Questo capitolo analizza il contesto attuale degli strumenti digitali per creativi, focalizzandosi sul target d'utenza e sulle esigenze specifiche emerse, per inquadrare il panorama competitivo e identificare opportunità progettuali.

01

04.1

Strumenti affini per funzione

Classificazione dei principali competitor esistenti, raggruppati in base alla funzione chiave che svolgono: generazione di contenuti, organizzazione visiva, supporto all'ideazione e gestione della conoscenza.

02

04.2

Mappa di posizionamento

Rappresentazione visuale comparativa dei competitor su una mappa strategica, utile per individuare spazi di mercato ancora liberi e possibili aree di innovazione per il progetto.

04

Analisi dei competitor

04.1 Strumenti affini per funzione

Per delineare con maggiore precisione il contesto progettuale, è fondamentale analizzare i principali strumenti digitali attualmente utilizzati nel campo della creatività e della progettazione visiva. Questi strumenti, pur con approcci diversi, rispondono in modo parziale o mirato ad alcuni dei bisogni emersi nelle fasi precedenti di ricerca: stimolare l'ideazione, raccogliere e strutturare reference, generare contenuti, facilitare l'organizzazione e la connessione tra stimoli.

La classificazione proposta si basa sulla funzione prevalente di ciascun tool, suddividendoli in quattro categorie operative:

- Generazione di contenuti
(testuali o visivi, tramite AI o modelli generativi),
- Organizzazione visiva
(raccolta, categorizzazione e visualizzazione di materiali),
- Supporto all'ideazione
(strumenti che aiutano nella fase concettuale e creativa),
- Knowledge management
(gestione della conoscenza e strutturazione del pensiero progettuale).

Questa analisi permette di mettere a confronto strumenti tra loro anche molto diversi, ma utilizzati spesso in parallelo o in modo combinato dai creativi. Evidenziare affinità e differenze funzionali consente non solo di capire dove si posizionano questi tool rispetto ai bisogni del target, ma anche di individuare mancanze, sovrapposizioni e potenziali zone di innovazione.

La tabella seguente raccoglie e sintetizza queste osservazioni, offrendo un quadro comparativo utile per posizionare il progetto.

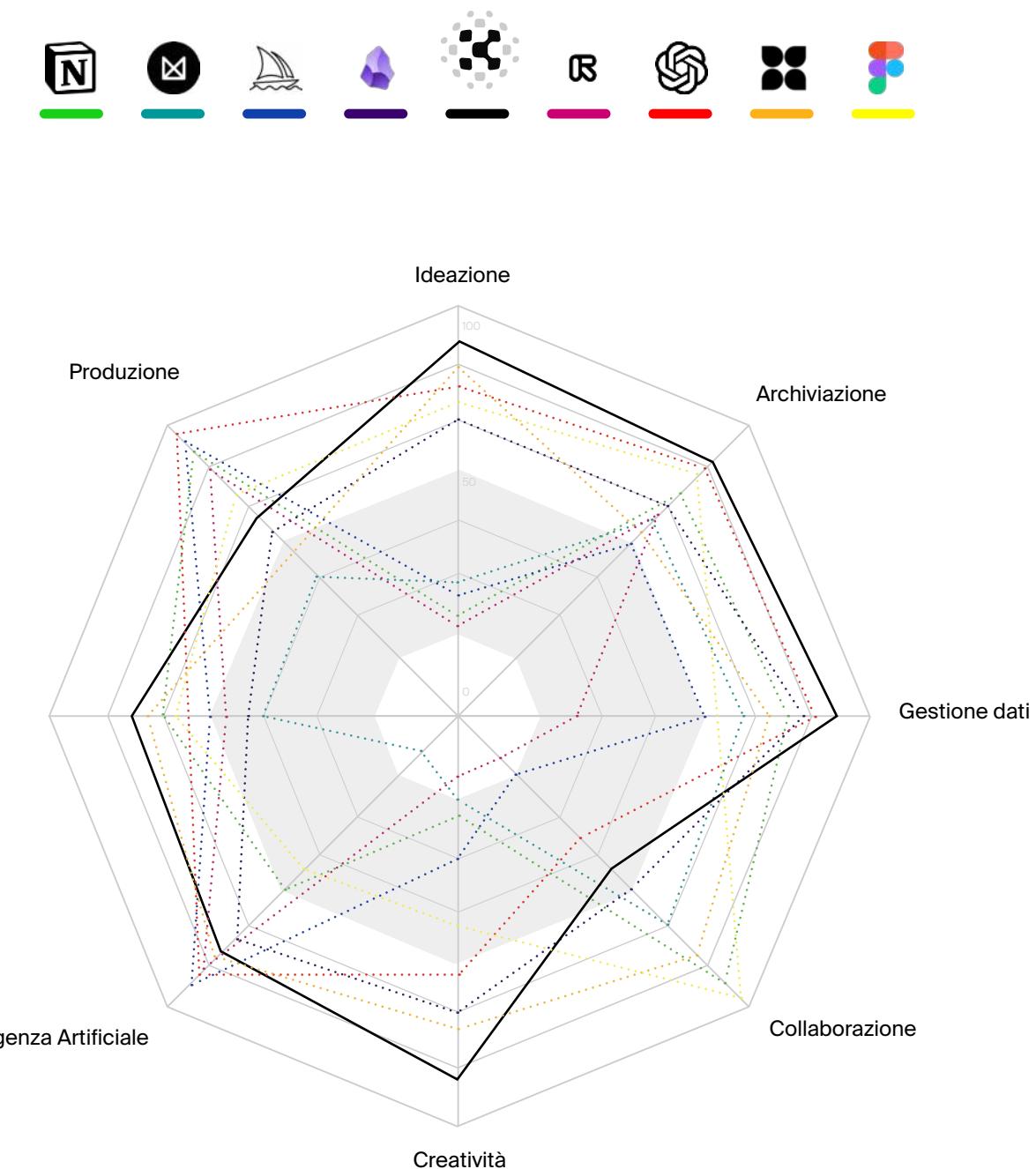
Strumento	Descrizione	Punti di forza	Limiti
Notion AI 	Tool per scrivere, organizzare idee e progetti	Modularità, AI integrata, diffusione	Mancanza di un sistema visivo per creare connessioni creative; output testuale e razionale
Milanote 	Spazio visivo per moodboard e brainstorming	Molto visivo, facile da usare	Non suggerisce connessioni né usa l'AI in modo creativo
Midjourney 	Generatore di immagini da prompt	Potenza visiva	Nessuna struttura, solo output; niente testo, né connessioni
Obsidian 	Editor markdown con sistema a grafo per collegare note	Perfetto per il pensiero ramificato	Complesso, non pensato per creativi visivi o progetti
Runway 	Suite AI per editing video e immagine	Potente e professionale	Solo produzione, nessuna ideazione concettuale
ChatGPT / Gemini 	AI generaliste testuali	Versatilità e intelligenza testuale	Mancanza di supporto visivo strutturato, non pensate per l'ideazione visiva connettiva
Flora AI 	AI progettata per aiutare nei processi creativi e di ideazione, attraverso prompt guidati e moodboard interattivi	Approccio strutturato all'ideazione, supporto visivo + testuale, orientata alla creatività	Non genera connessioni tra contenuti diversi, manca un sistema a nodi, l'AI è guidata ma poco "relazionale"

04.2 Mappa di posizionamento

La mappa di posizionamento presentata visualizza il confronto tra diversi strumenti digitali in relazione a otto dimensioni rilevanti per i processi progettuali: Ideazione, Archiviazione, Gestione dati, Collaborazione, Creatività, Intelligenza Artificiale, Struttura e Produzione. Ogni linea colorata rappresenta un singolo tool mappato secondo le sue capacità in ciascuna area. La linea nera rappresenta Knotted, evidenziandone il posizionamento rispetto agli altri.

Ciò che emerge è una forte enfasi sulla fase di ideazione, sull'integrazione dell'intelligenza artificiale e sul supporto alla creatività, a conferma dell'obiettivo dello strumento: facilitare l'accesso e l'organizzazione di stimoli eterogenei, attivando connessioni concettuali e potenziando il pensiero divergente.

Pur mantenendo una buona copertura anche su struttura e gestione dati, lo strumento si distingue per la sua funzione abilitante, più orientata alla generazione di visioni che alla mera esecuzione. Questo lo colloca in una posizione intermedia tra ambienti di archiviazione, piattaforme produttive e tool di AI generativa.



Struttura e funzionamento

05

Knotted è un'applicazione progettata per supportare la creatività attraverso strumenti flessibili e intelligenti, capaci di adattarsi alle logiche del pensiero progettuale. Il sistema si articola in ambienti distinti ma profondamente connessi, nei quali l'utente può esplorare, selezionare, organizzare e approfondire stimoli e contenuti. Questo capitolo descrive il funzionamento generale dell'app, la sua struttura modulare e il cuore concettuale e operativo del progetto: il sistema dei nodi e la toolbar interattiva.

01

05.1 Funzionamento

Describe il flusso operativo dell'app, dalla scrittura del prompt alla creazione di una MindMap. L'utente può esplorare liberamente, selezionare output, generare connessioni e approfondire i contenuti con il supporto dell'AI.

02

Pag.44

05.2 Struttura

La struttura di Knotted è semplice e modulare, pensata per accompagnare il pensiero creativo. Ogni sezione ha una funzione chiara, ma resta flessibile e riattivabile in ogni momento.

03

Pag.46

05.3 Nodi e toolbar

I nodi sono unità di connessione tra media e idee. Possono essere creati automaticamente o manualmente, mentre la toolbar offre strumenti per organizzare visivamente lo spazio e interagire con l'AI.

04

Pag.48

05.4 Raccolta progetti e impostazioni

La Raccolta permette di salvare, gestire e riaprire i progetti. Le Impostazioni offrono accesso a tutorial, personalizzazione dell'interfaccia e strumenti per contribuire allo sviluppo dell'app.

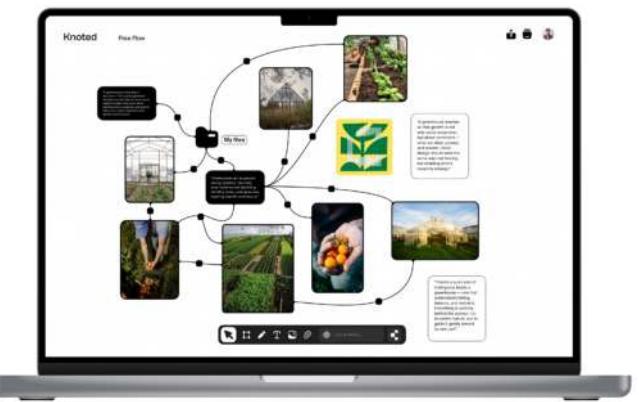
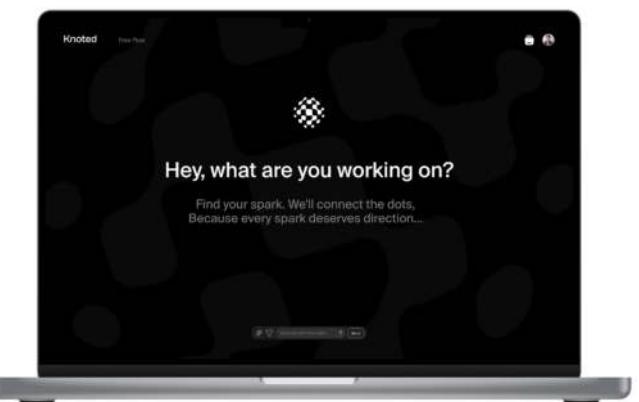
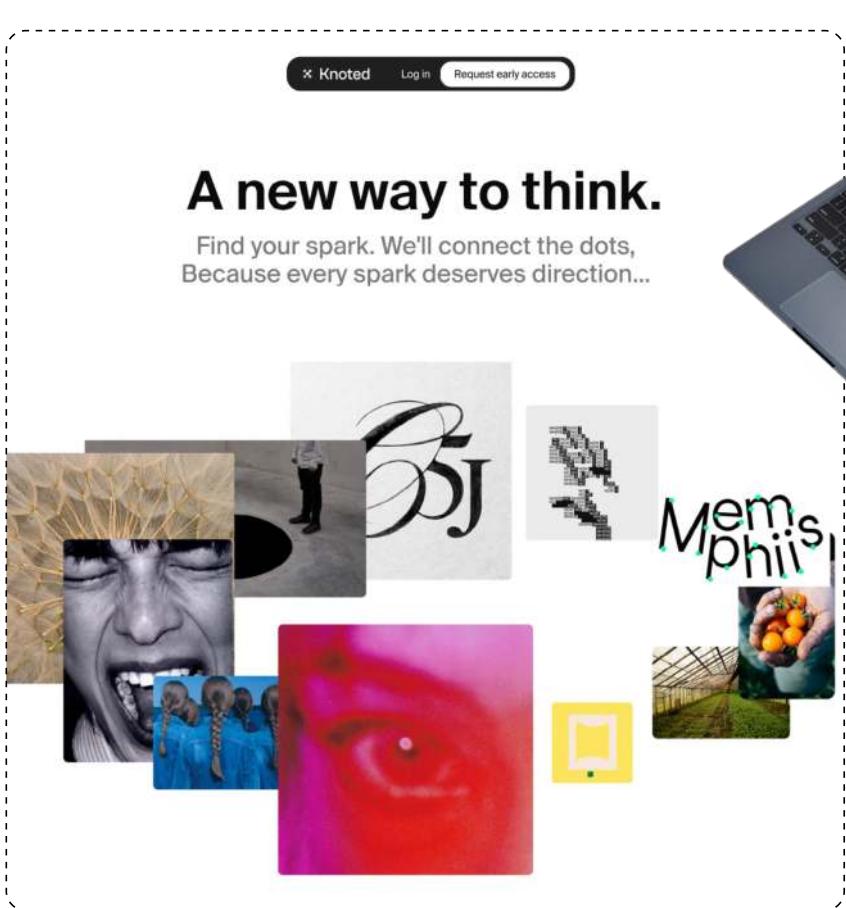
05

Struttura e funzionamento

05.1 Funzionamento

Knoted è un'applicazione progettuale che guida il processo creativo attraverso un'interfaccia modulare e flessibile, organizzata in tre ambienti principali: Home, Free Flow e MindMap. Dalla schermata iniziale, l'utente può inserire un prompt che descrive ciò su cui sta lavorando o cercando - ad esempio un progetto di branding - allegare materiali (immagini, PDF, video) e specificare il tipo di output desiderato (testo, immagine, video, contenuto AI).

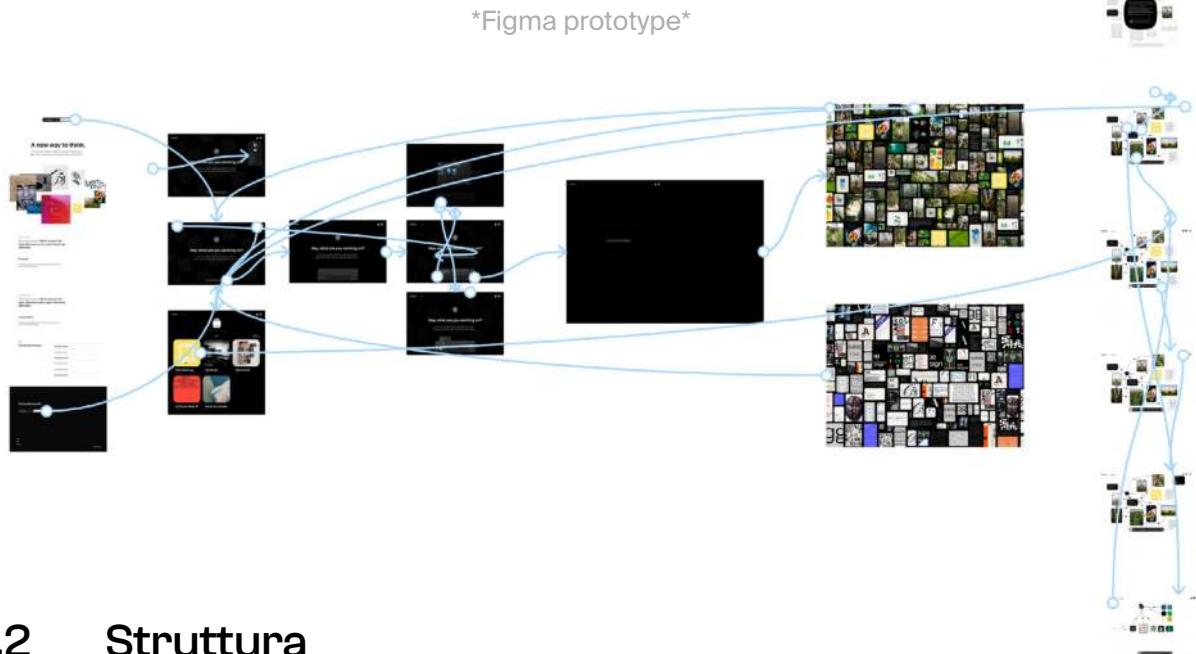
Da qui si può accedere alla modalità Free Flow, uno spazio di esplorazione libera dove l'AI propone suggestioni visive e testuali non guidate, favorendo l'ispirazione attraverso stimoli eterogenei.



I contenuti selezionati dall'utente vengono raccolti in una griglia, e con un clic su "Go to MindMap" si entra nell'ambiente di lavoro centrale dell'app: una superficie interattiva dove è possibile organizzare media, disegnare, inserire testi e soprattutto creare nodi e connessioni tra elementi differenti. Ogni nodo può essere generato manualmente con il tasto Knote oppure rilevato automaticamente dall'AI, che analizza somiglianze e affinità semantiche

tra i contenuti. Le connessioni tra i nodi sono interrogabili: cliccandole si apre un pop-up che spiega le relazioni e consente di interagire con l'AI per ulteriori approfondimenti o nuove domande.

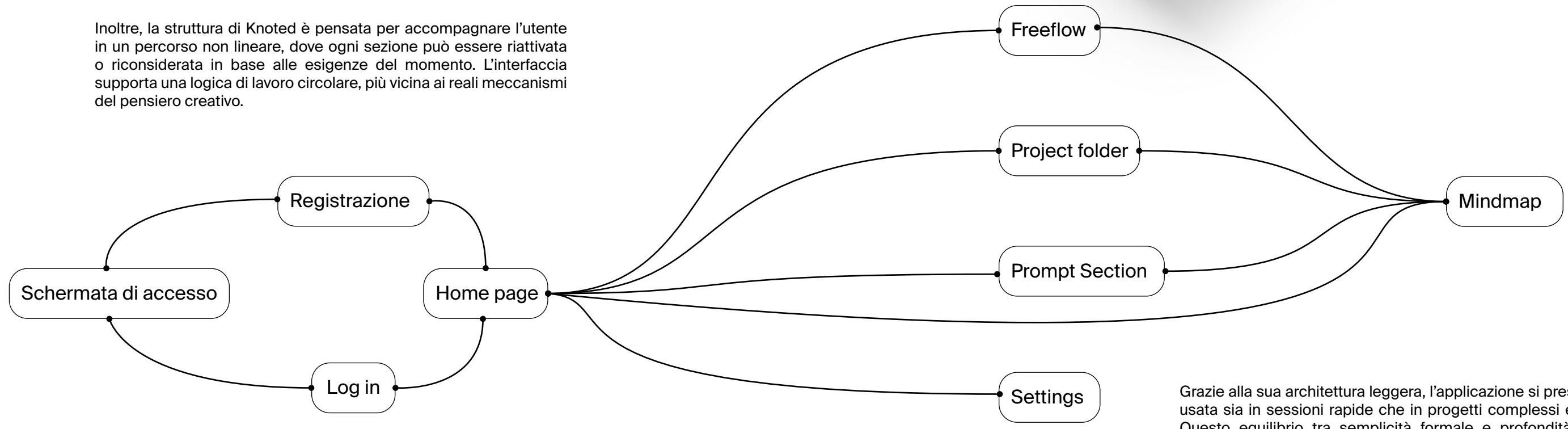
Tutti i progetti possono essere salvati, riaperti o esportati in vari formati dalla sezione Raccolta, rendendo Knoted uno strumento dinamico per generare, articolare e visualizzare percorsi creativi complessi.



05.2 Struttura

La struttura di Knoted è volutamente semplice e intuitiva, pensata per non ostacolare il flusso creativo. L'interfaccia si articola in tre ambienti principali – Home, Free Flow e MindMap – facilmente accessibili e interconnessi. Ogni sezione ha una funzione chiara, ma aperta a usi flessibili, così da adattarsi a diverse modalità di lavoro. La semplicità visiva e organizzativa dell'app consente all'utente di concentrarsi sui contenuti e sulle relazioni tra essi.

Inoltre, la struttura di Knoted è pensata per accompagnare l'utente in un percorso non lineare, dove ogni sezione può essere riattivata o riconsiderata in base alle esigenze del momento. L'interfaccia supporta una logica di lavoro circolare, più vicina ai reali meccanismi del pensiero creativo.

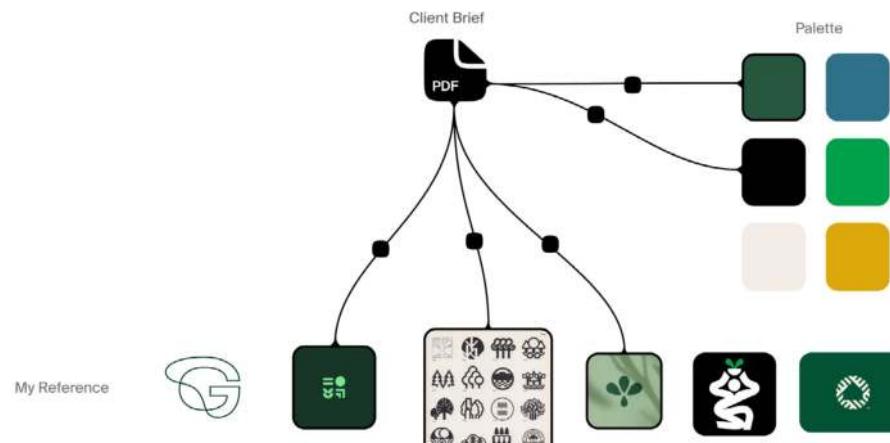
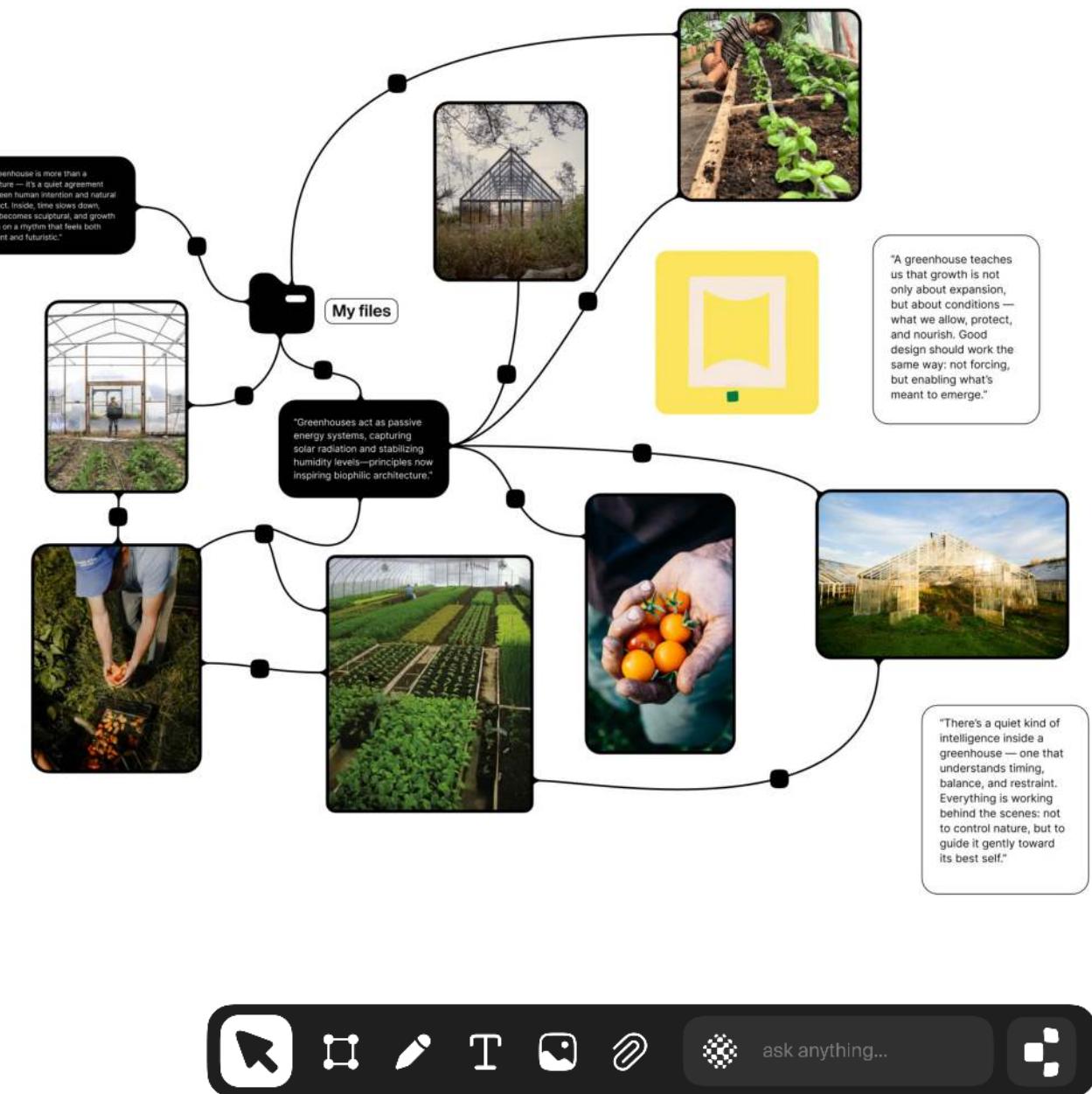


Grazie alla sua architettura leggera, l'applicazione si presta a essere usata sia in sessioni rapide che in progetti complessi e stratificati. Questo equilibrio tra semplicità formale e profondità funzionale rende Knoted uno spazio elastico, in grado di espandersi insieme al progetto.

05.3 Nodi e Toolbar

I nodi in Knotted rappresentano le unità fondamentali di informazione e connessione all'interno della MindMap: ogni nodo può contenere testi, immagini, video, file allegati o note multimediali, e fungere da punto di raccolta per idee e risorse. Sono generati automaticamente quando l'AI individua affinità semantiche tra diversi contenuti, ma possono anche essere creati manualmente dall'utente tramite il tasto "Knote" per raggruppare elementi in modo mirato. Le relazioni fra nodi si traducono in linee interattive che, se cliccate, aprono un pop-up esplicativo dove l'utente può leggere la motivazione semantica della connessione e approfondire con nuovi prompt.

In questo modo i nodi non sono semplici contenitori, ma veri e propri attivatori di significato: consentono di esplorare mappe concettuali, evidenziare collisioni fertili tra stimoli eterogenei e costruire percorsi narrativi originali in modo dinamico e intuitivo.



Toolbar

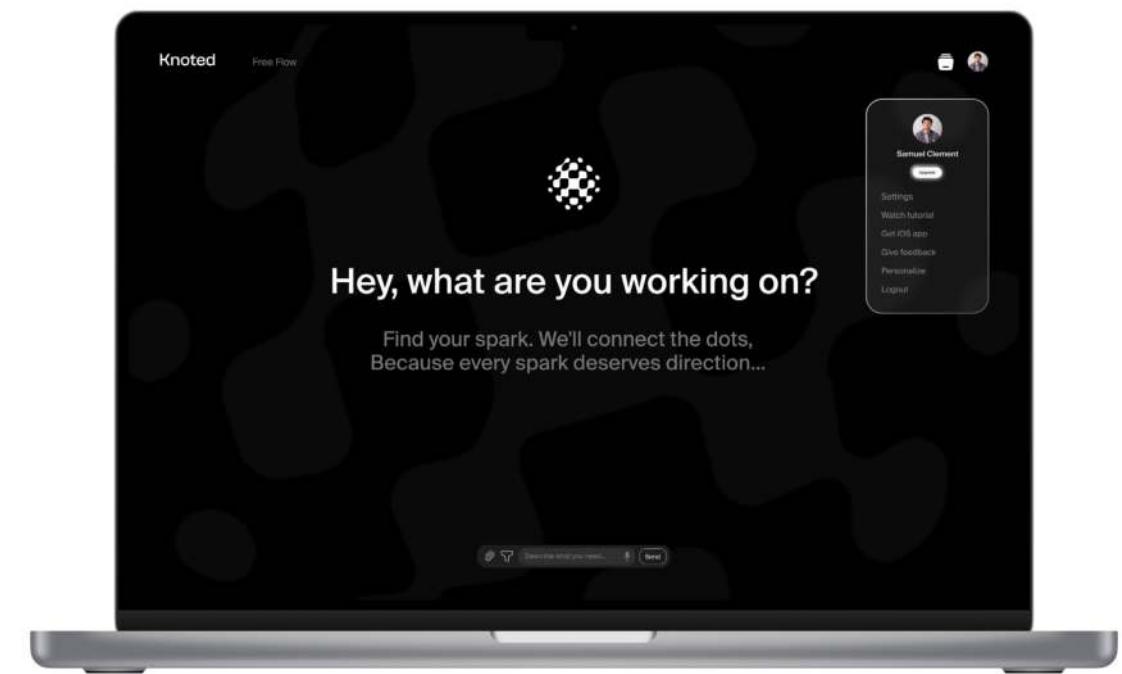
La toolbar della sezione MindMap rappresenta il centro operativo del sistema: qui si trovano strumenti utili per manipolare e organizzare i contenuti, come il tasto Knote, che consente di creare connessioni tra media selezionati, e altri strumenti grafici per disegnare, scrivere, caricare nuovi file o organizzare visivamente lo spazio di lavoro. Uno degli elementi chiave di questa barra è l'area

di prompting, che funge da assistente AI integrato: l'utente può scrivere richieste, porre domande o suggerire operazioni, e il sistema risponde aiutando a collegare elementi simili, sistemare la moodboard, generare insight, suggerire combinazioni o creare nuovi nodi. Questa funzione rende l'interazione fluida e cooperativa, trasformando l'ambiente in uno spazio di co-progettazione guidata.

05.4 Raccolta progetti e impostazioni

La Raccolta Progetti funge da archivio centrale per tutti i lavori avviati, salvati o completati. Presenta un'interfaccia a griglia o lista, con anteprime visive della MindMap e metadati: titolo, data dell'ultima modifica e stato di avanzamento. Da qui è possibile aprire ciascun progetto, duplicarlo per creare varianti, eliminarlo o esportarlo nuovamente nei formati desiderati.

La sezione supporta la ricerca per parola chiave, filtri temporali e tag tematici, favorendo un'accessibilità rapida e organizzata. In questo modo, l'utente mantiene il pieno controllo dell'evoluzione delle proprie idee, potendo ritornare, modificare o trasformare i progetti senza perdere la coerenza del percorso creativo.



La sezione Impostazioni di Knoted è progettata per offrire un'esperienza essenziale ma completa, concentrata sull'usabilità e sulla personalizzazione. Qui l'utente può accedere a un breve tutorial introduttivo, utile per comprendere le funzionalità principali dell'interfaccia, oppure scaricare rapidamente la versione mobile tramite la voce Get iOS app. Attraverso la funzione Give feedback, si apre uno spazio dedicato al miglioramento collaborativo

dello strumento, invitando l'utente a contribuire attivamente allo sviluppo. La voce Personalize permette di regolare elementi come il tema, il layout o altre preferenze visive e funzionali. Infine, la sezione include l'opzione di Logout per uscire dall'account in modo sicuro. L'intera struttura è pensata per rimanere leggera e accessibile, senza sovraccaricare l'utente con configurazioni complesse.



Visita il sito

Knotted.it

<https://samuelportfolio.short.gy/Knotted>

Brand Identity & Visual System

06

In questa sezione si definisce l'identità visiva di Knotted, un progetto che nasce per ispirare e guidare la creatività. Il visual system è pensato per riflettere la natura fluida, modulare e interconnessa dell'applicazione, con un linguaggio grafico che valorizza la scoperta, la connessione e l'esplorazione mentale. Dalla scelta del nome al design del logotipo, dalla palette cromatica agli asset iconografici, ogni elemento è stato progettato per comunicare coerenza e personalità.

01

06.1

Introduzione

Linee guida visive e concettuali pensate per tradurre l'identità di Knotted in un ecosistema grafico coerente, ispirante e strategico.

Pag.56

02

06.2

Naming

Il nome "Knotted" nasce dall'unione tra nodo, annotazione e connessione: una sintesi sonora e semantica dell'intero progetto.

Pag.57

03

06.3

Logo

Il logotipo è progettato per comunicare immediatezza e dinamismo, integrando il concetto di nodo e il linguaggio visivo dell'interfaccia.

Pag.60

04

06.4

Struttura e Logotipo

Una griglia modulare e flessibile guida la costruzione del marchio, riflettendo la natura ramificata

Pag.64

05

06.5

Color palette

Colori scelti per bilanciare neutralità e accenti visivi: dal nero profondo al blu segnale.

Pag.72



06

Pag.74

06.6 Tipografia

Una combinazione di caratteri leggibili e contemporanei accompagna la comunicazione del marchio, valorizzando funzionalità e stile.

07

Pag.78

06.7 Fotografia

Lo stile fotografico richiama atmosfere astratte e suggestive, a supporto di un'identità visiva ispirata al pensiero associativo.

08

Pag.80

06.8 Icon set

Set di icone progettato per garantire coerenza visiva nell'interfaccia e nella comunicazione, ispirato alla logica modulare dei nodi.

09

Pag.82

06.9 Applicazione del marchio

Esempi e criteri di applicazione del sistema visivo: logo, colori e tipografia si adattano con coerenza a diversi formati e media.

06

Brand Identity

& Visual System

06.1 Introduzione

Le piattaforme dedicate al supporto creativo, come Knotted, richiedono strategie di comunicazione chiare e mirate, capaci di stimolare l'immaginazione e costruire un legame significativo con i designer e i professionisti della creatività.

Comunicazione dell'innovazione e del pensiero creativo

Knotted nasce con l'intento di accompagnare il processo creativo, fornendo un ambiente dinamico dove idee, stimoli visivi e connessioni concettuali si incontrano. La brand identity riflette questo obiettivo, enfatizzando la scoperta e la connessione.

Differenziazione e posizionamento

Knotted si distingue all'interno del panorama degli strumenti digitali per la creatività grazie alla sua interfaccia ispirata ai sistemi di mind mapping e alla sua capacità di generare connessioni significative tra input eterogenei. Il brand aspira a essere percepito non solo come uno strumento, ma come un ambiente mentale in cui le idee prendono forma.

I principali obiettivi della brand identity di Knotted includono:

→ Generazione di fiducia e rilevanza

Il marchio si impegna a trasmettere chiarezza, accessibilità e libertà d'esplorazione, valori fondamentali per costruire fiducia presso i professionisti creativi, spesso scettici verso l'automazione nei processi ideativi.

→ Ispirazione al pensiero divergente

Knotted vuole attivare il pensiero laterale e l'ispirazione trasversale, diventando uno spazio in cui ogni elemento può essere collegato a un altro per generare nuove prospettive progettuali.

“Creativity is just connecting things.”

-Steve Jobs

06.2 Naming

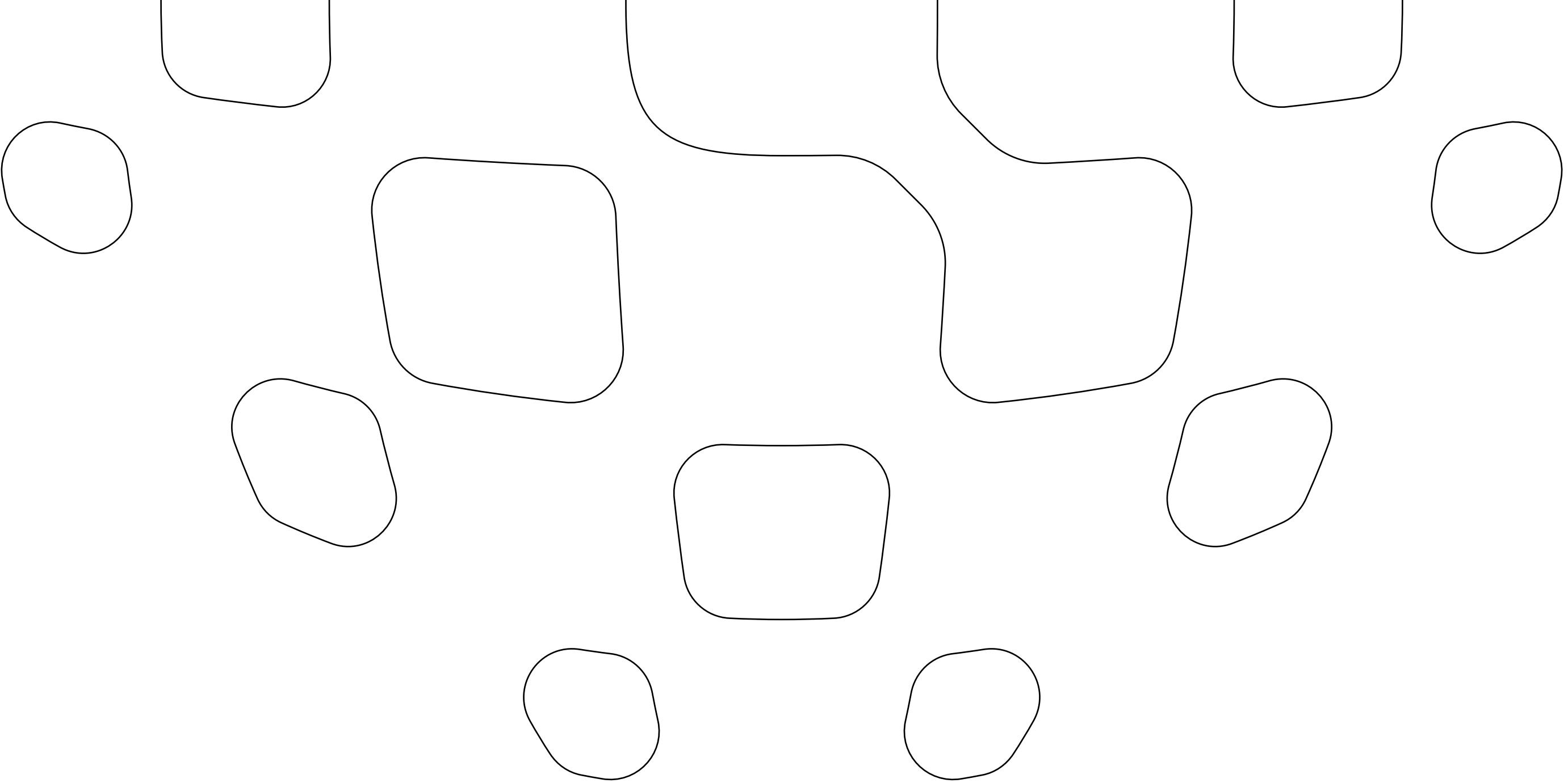
Il nome Knotted (not-ed) è il risultato di una sintesi concettuale e sonora che riflette pienamente la natura e le funzionalità del progetto. Deriva dall'unione di più significati:

“Knot”, cioè nodo, richiama direttamente l'idea dei collegamenti visivi e concettuali tra elementi creativi, esattamente come accade all'interno dell'interfaccia dell'app;

“Noted”, che significa annotato, suggerisce l'azione di raccogliere appunti e spunti, richiamando il funzionamento delle mindmap e dei processi di brainstorming visivo;

infine, il suono complessivo rimanda a “knotted” (annodato), che rappresenta in maniera perfetta il cuore del progetto: costruire reti di connessioni tra contenuti apparentemente distanti.

Knotted è un nome corto, incisivo e riconoscibile, facile da ricordare e con una musicalità efficace.



h
ha
noted

06.3 Logo

Il logo di Knoted nasce con l'intento di rappresentare visivamente il concetto centrale su cui si fonda l'intero progetto: la connessione tra elementi distinti per generare nuove traiettorie di pensiero.

Il simbolo è costituito da una composizione geometrica modulare, in cui una serie di quadrati si uniscono a formare un cerchio. Al centro di questa rete, i moduli si connettono in modo da disegnare una "K", lettera iniziale del nome Knoted. Questo intreccio di forme simboleggia sia la struttura a nodi dell'applicazione, sia la capacità del sistema di generare connessioni intelligenti a partire da stimoli diversi.

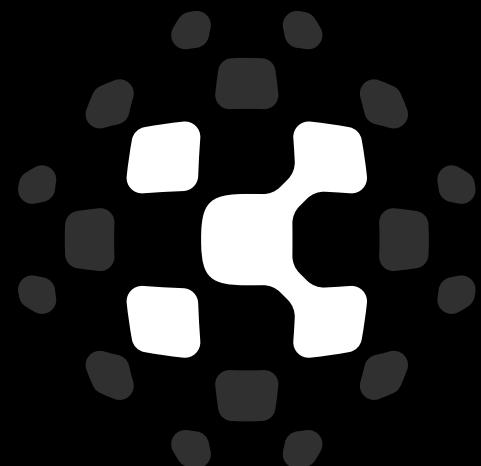
Il cerchio non è solo una forma chiusa, ma rappresenta un ecosistema dinamico: ogni quadrato suggerisce una possibilità, un contenuto, un'opzione creativa. La disposizione modulare intorno alla K crea un gioco di relazioni visive e potenziali percorsi, evocando l'idea di una rete di connessioni concettuali.

Nella pagina a fianco, si possono osservare le due versioni principali del marchio:

→ Il logo completo, con il logotipo "Knoted" a fianco del simbolo, pensato per contesti istituzionali o digitali.

→ Il logo simbolo, utilizzabile da solo come elemento iconico.

L'intero sistema visivo ruota attorno a questa logica: un linguaggio grafico pulito ma ricco di significato, che racconta l'identità del brand attraverso forme semplici ma cariche di concetto.



 oted Knotted Knotted

Scannerizza per vedere
l'animazione del logo

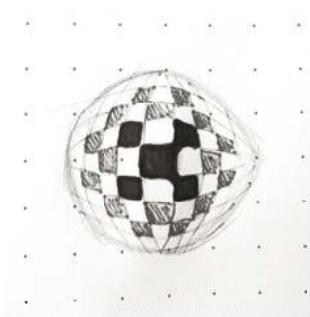
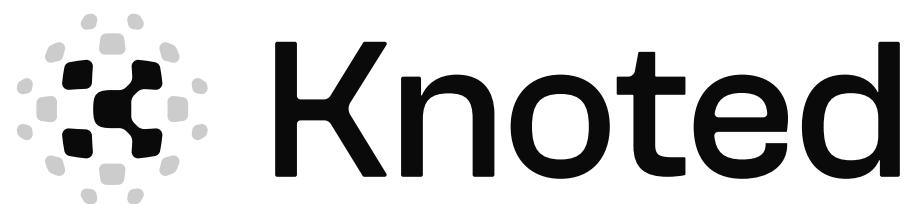
06.4 Struttura e Logotipo

La costruzione del logo di Knotted parte da una struttura sferica, immaginata come una mappa tridimensionale scandita da meridiani orizzontali e verticali. Questa suddivisione geometrica ha dato origine a una griglia modulare a scacchiera, che rappresenta idealmente una rete di connessioni distribuite nello spazio.

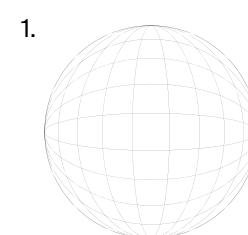
Da questa base, si è sviluppata una composizione più astratta e simbolica: i quadrati generati dalla griglia sono stati ridotti e semplificati, mantenendo la loro posizione ma arrotondando gli angoli, per ottenere un effetto più fluido, organico e contemporaneo. Il risultato è un segno visivo che unisce rigore, morbidezza e tecnica.

Il sistema di quadrati così costruito genera un cerchio complessivo, in cui le forme si distribuiscono secondo una logica di equilibrio visivo. All'interno di questo schema, alcuni moduli sono stati evidenziati per dare vita alla lettera "K", che emerge come simbolo centrale del brand e ne rafforza la riconoscibilità.

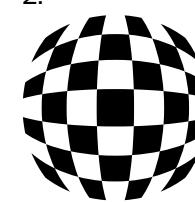
La costruzione geometrica sottolinea il carattere modulare e scalabile del progetto Knoted, dove ogni elemento può diventare parte di una rete più ampia.



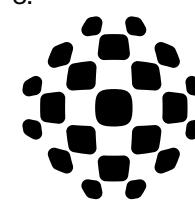
Inizialmente ho creato uno sketch a matita



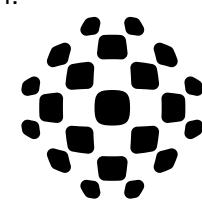
Ho costruito questa griglia tridimensionale



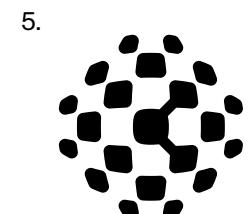
L'ho divisa come una scacchiera



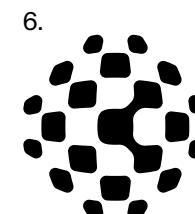
Ho arrotondato gli angoli di 15px



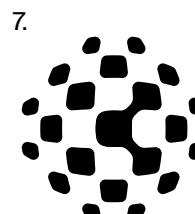
Ho scalato ogni quadrato del 5%



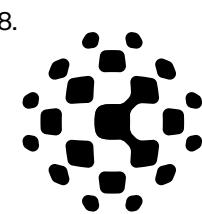
Ho collegato i 3 quadrati formando una "K"



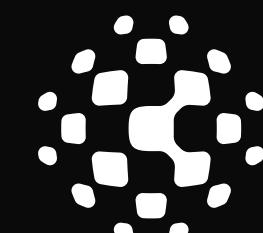
Ho ammorbidente i 3 quadrati "K" di 25px



Ho scalato del 10% i tasselli esterni al logo

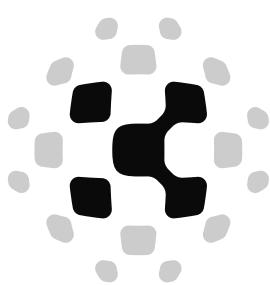


Ho arrotondato il tutto di 4px

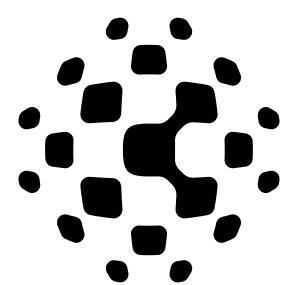


Questo è il logo definitivo

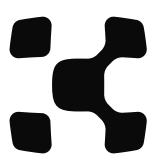




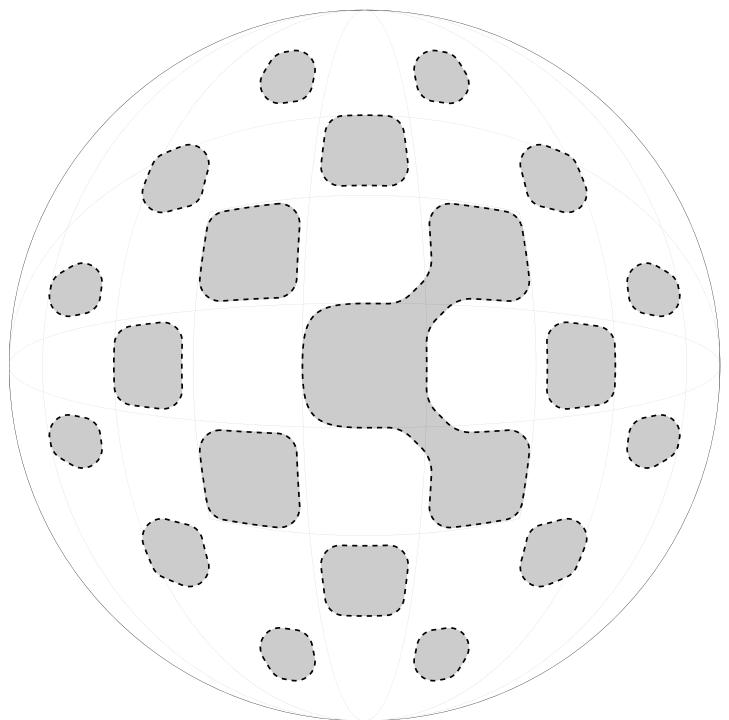
COMPLETO



MONOCROMATICO



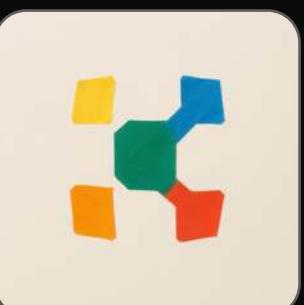
ICONA

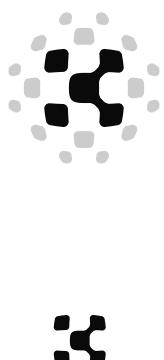
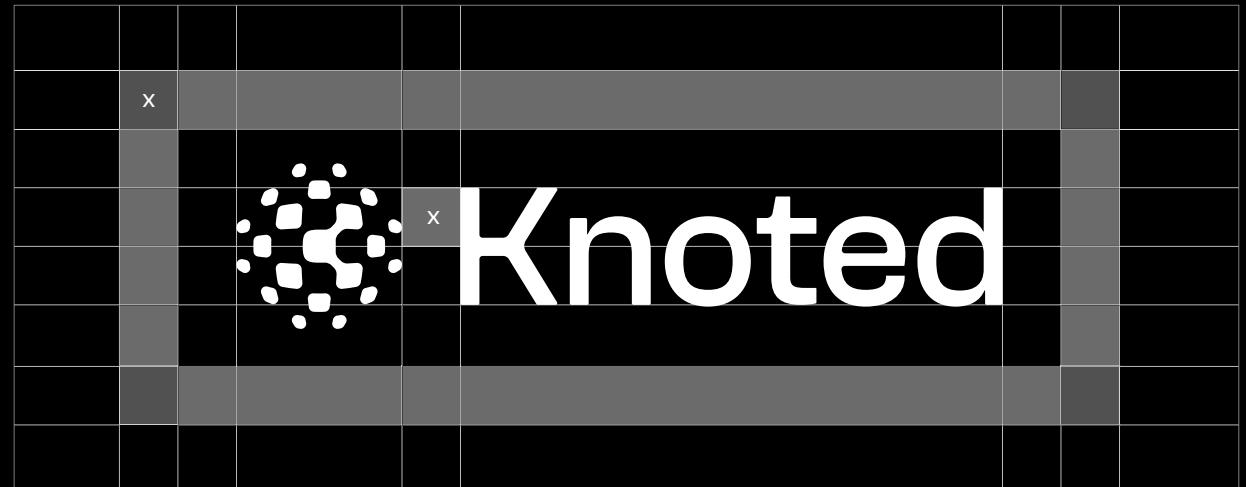


Il logo di Knoted è stato progettato per essere flessibile e riconoscibile anche in contesti visivi differenti. La sua semplicità formale, unita a una costruzione geometrica, consente al marchio di adattarsi con naturalezza a diversi formati, supporti e linguaggi grafici. Questa adattabilità non compromette mai la coerenza visiva né l'identità del brand, ma anzi ne rafforza la presenza, rendendolo immediatamente riconoscibile anche quando declinato in varianti o inserito in immaginari visivi complessi. La forza del logo risiede proprio nella sua capacità di rimanere stabile e leggibile pur mutando scala, contesto e funzione.

La scelta della versione più adatta dipende dal contesto d'uso, ma tutte le declinazioni mantengono l'integrità semantica e visiva del brand. Questo è possibile grazie alla natura iconica e astratta del simbolo, che resta leggibile e memorabile anche se isolato o applicato su sfondi illustrati, fotografici o concettuali.

Questa serie di composizioni grafiche mostra l'applicazione del logo in ambienti visivi differenti. Le immagini evidenziano come il marchio conservi riconoscibilità anche immerso in immaginari complessi, grazie all'equilibrio tra semplicità della forma e forza concettuale. Il sistema visivo di Knoted è pensato per dialogare con la creatività.





Il sistema visivo di Knoted è stato concepito in modo scalabile, per rispondere alle esigenze di applicazione su supporti e formati differenti, dal digitale alla stampa. Il logo si declina in una gerarchia di versioni che ne preservano sempre la riconoscibilità e la coerenza:

- Logo completo: simbolo + logotipo, ideale per l'uso istituzionale o nei contesti in cui è importante comunicare il nome per esteso.
- Solo logotipo: la parola "Knoted" può essere utilizzata autonomamente, mantenendo leggibilità e coerenza tipografica.
- Solo simbolo: la "K" modulare all'interno del cerchio diventa segno distintivo, perfetto per contesti in cui lo spazio è ridotto (come header, app icon, favicon).
- Icona: la versione più essenziale, pensata per l'uso minimo e a dimensioni molto contenute, come watermark o microelemento UI.

A supporto della coerenza e della leggibilità del logo in ogni formato, è stata costruita una griglia geometrica che ne guida la composizione. La struttura si basa su una suddivisione modulare quadrata che definisce le proporzioni interne tra i quadrati e la "K" centrale, garantendo equilibrio visivo e allineamenti precisi.

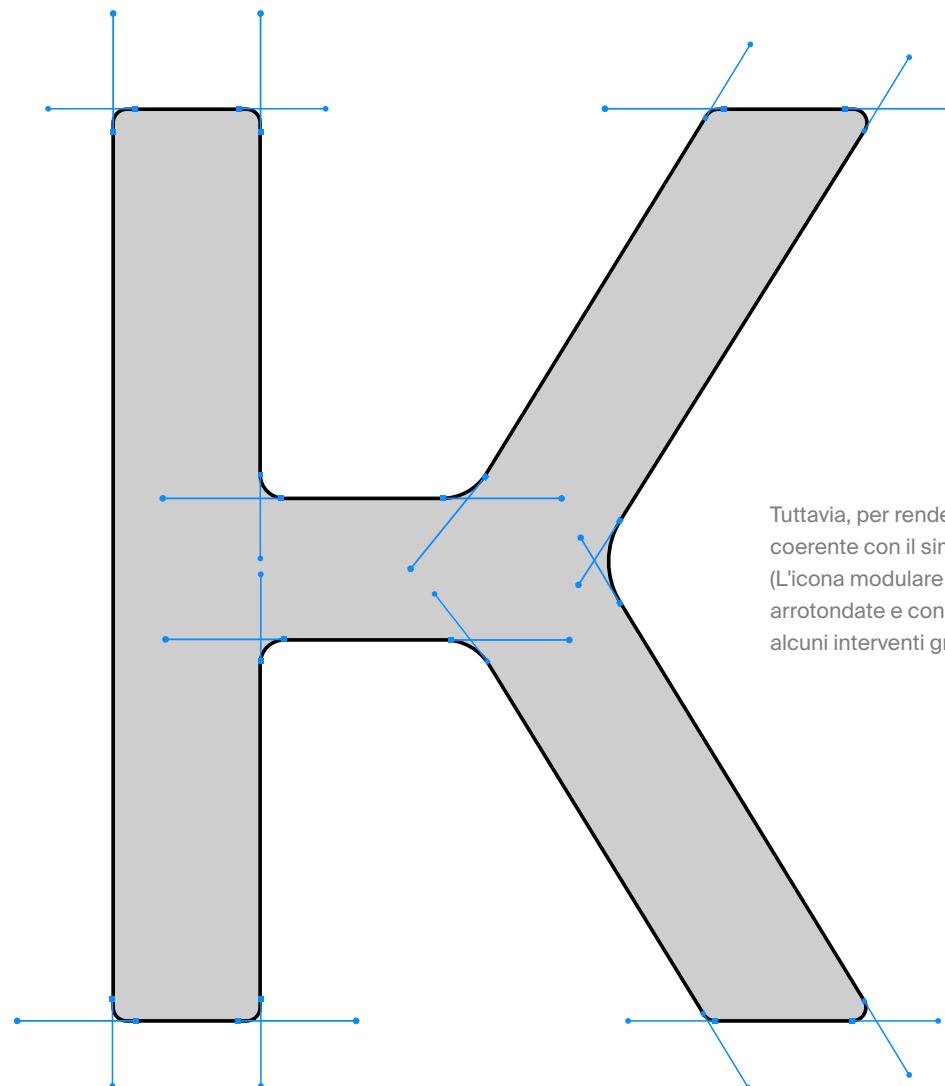
La stessa griglia è stata utilizzata per determinare l'area di rispetto (o "clear space"), ovvero lo spazio minimo che deve essere mantenuto attorno al logo per evitare interferenze con altri elementi grafici o testuali. Questo margine è definito proporzionalmente alla dimensione dei moduli del logo, assicurando che il marchio mantenga sempre la sua leggibilità e autorevolezza, anche nei formati più piccoli o affollati.

Knotted

Il logotipo arriva dal font "Clash Grotesk" un carattere sans-serif contemporaneo, pulito e dal forte impatto visivo

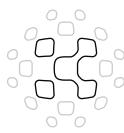


Knotted



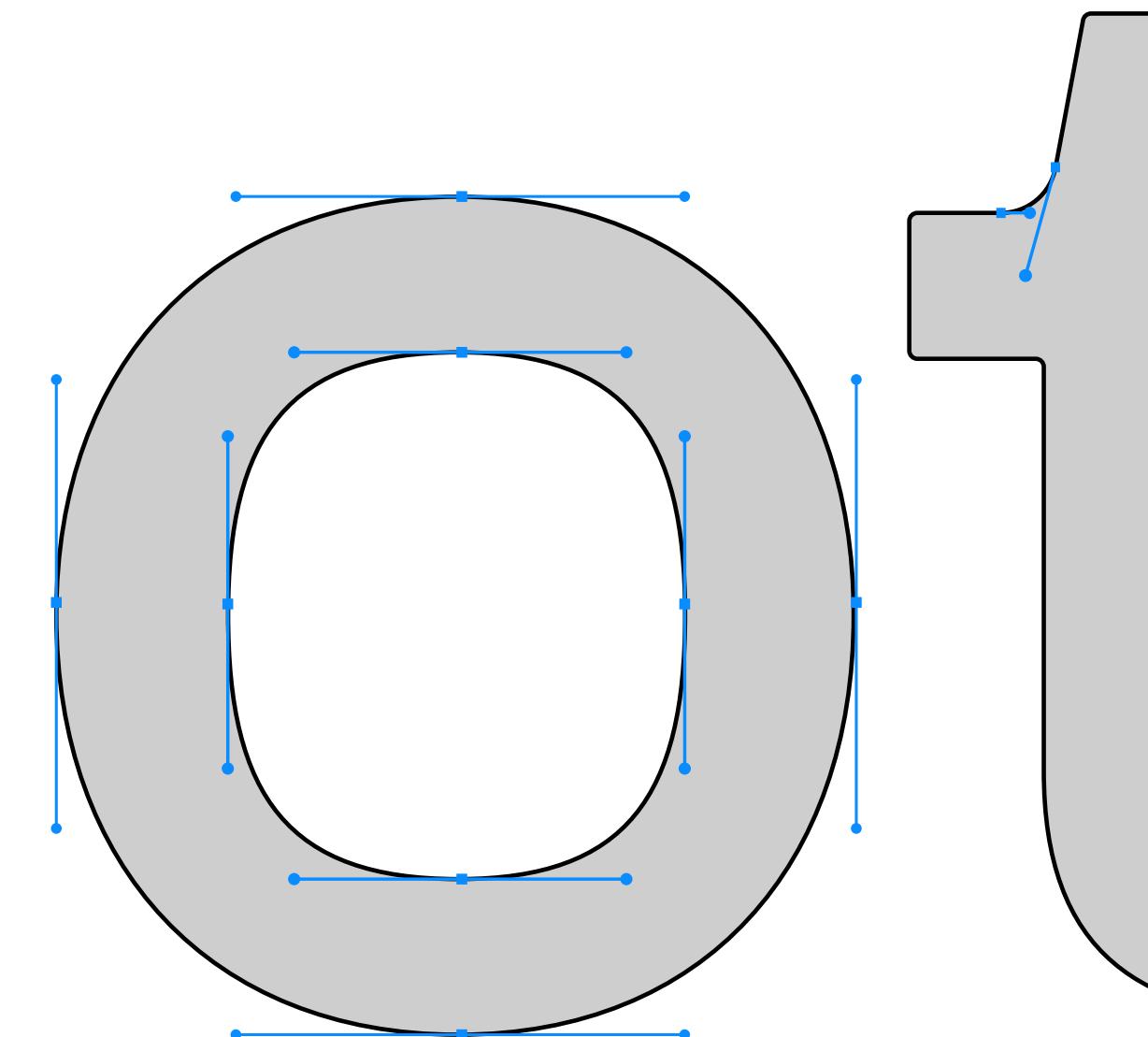
Tuttavia, per rendere il logotipo perfettamente coerente con il simbolo del brand (L'icona modulare costruita a partire da forme arrotondate e connesse) – sono stati effettuati alcuni interventi grafici mirati.

Knotted



In particolare, sono stati ammorbidi gli spigoli e arrotondati gli angoli delle lettere, con l'obiettivo di richiamare il linguaggio visivo del marchio e creare un dialogo formale tra testo e simbolo.

Il risultato è un logotipo che mantiene la forza e la chiarezza del font originale, ma assume un carattere più personale e coerente con l'universo visivo di Knotted. Questa sintesi tra forma tipografica e simbolo grafico contribuisce a rafforzare la coesione dell'identità visiva nel suo insieme.



06.5 Color Palette

La palette cromatica di Knotted è stata sviluppata con l'obiettivo di esprimere l'essenza del progetto: un ambiente aperto, ordinato e al tempo stesso dinamico.

La base della palette è composta da toni neutri e scuri, pensati per creare un contesto visivo discreto, quasi silenzioso, in cui i contenuti e i pensieri dell'utente possano emergere con chiarezza. Questi colori definiscono lo sfondo mentale dell'applicazione, uno spazio visivo che non disturba ma sostiene. Il nero profondo (Void) e i grigi intermedi (Charcoal, Concrete, Iron Gray) evocano un'atmosfera di concentrazione e struttura, ricordando materiali industriali e superfici tattili, quasi architettoniche. Il bianco caldo (White Fade) stempera i contrasti e contribuisce a mantenere una percezione soft e immersiva, lontana da toni digitali freddi o eccessivamente tecnici — una tonalità che richiama, per texture e sensazione, la carta non patinata o lo sfondo di un taccuino.

Questa impostazione neutra e materica non è casuale: serve a dare spazio ai contenuti generati dall'utente, come immagini, video, testi e mappe concettuali. In un sistema che vive di creatività e connessioni visive, la palette cromatica non impone un'estetica, ma si mette al servizio del materiale che l'utente produce, valorizzandolo senza interferenze cromatiche.

Accanto a questa struttura sobria, emerge Spark Blue, il colore segnale del sistema. Questo blu saturo e brillante è pensato per attirare l'attenzione nei momenti chiave: non viene usato in eccesso, ma dosato con precisione per guidare l'utente — un link attivo, un bottone, una connessione suggerita. Funziona come una sorta di marcatore visivo all'interno della mappa mentale, attivando percorsi o suggerendo nuove direzioni.

L'intera palette è progettata per vivere bene sia in ambienti digitali che stampati, mantenendo leggibilità e coerenza anche in condizioni di contrasto ridotto. I colori dialogano tra loro con una logica di layer visivi, dove profondità e gerarchia si costruiscono attraverso variazioni minime, senza mai sovraccaricare la composizione.

In sintesi, la scelta cromatica di Knotted non risponde solo a criteri estetici, ma nasce da un approccio funzionale e concettuale: creare un ambiente visivo silenzioso ma intelligente.

Void

HEX: #0A0AOA
RGB: rgb(10, 10, 10)
CMYK: 0%, 0%, 0%, 96%

White fade

HEX: #FCFAFA
RGB: rgb(252, 250, 250)
CMYK: 0%, 1%, 1%, 1%

Charcoal

HEX: #1F1F1F
RGB: rgb(31, 31, 31)
CMYK: 0%, 0%, 0%, 88%

Concrete

HEX: #303030
RGB: rgb(48, 48, 48)
CMYK: 0%, 0%, 0%, 81%

Iron Gray

HEX: #7A7876
RGB: rgb(122, 120, 118)
CMYK: 0%, 2%, 3%, 52%

Silver Haze

HEX: #CCCCCC
RGB: rgb(204, 204, 204)
CMYK: 0%, 0%, 0%, 20%

Spark Blue

HEX: #0B8DFF
RGB: rgb(11, 141, 255)
CMYK: 96%, 45%, 0%, 0%

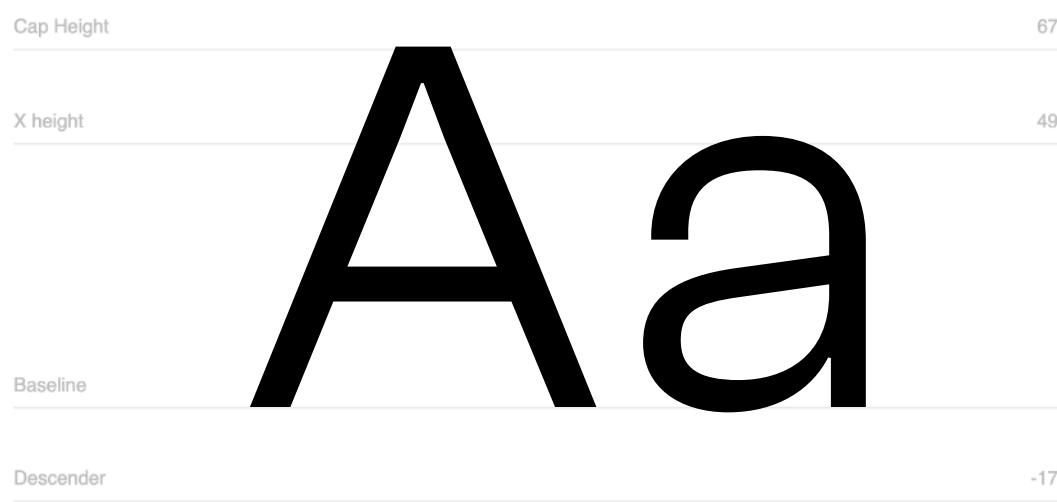
06.6 Tipografia

Per il sistema tipografico di Knotted sono stati selezionati tre pesi e due famiglie distinte, con l'obiettivo di costruire una gerarchia visiva chiara, coerente e facilmente applicabile a contesti diversi: interfaccia, stampa e comunicazione. La scelta dei caratteri è il risultato di un equilibrio tra funzionalità, estetica e identità del brand.

Il font primario è Clash Grotesque Medium, una sans-serif dal disegno contemporaneo, che unisce linee nette a un tratto morbido e armonico. È utilizzato per i titoli principali, le call to action e le componenti visive più impattanti, dove è importante trasmettere personalità e forza comunicativa senza rinunciare alla leggibilità.

In abbinamento, è stato scelto Swiss Intel Book Medium come font secondario, destinato a sottotitoli, etichette e titolazioni secondarie. Il suo tratto regolare e leggermente più neutro lo rende perfetto per accompagnare il carattere più espressivo di Clash, bilanciando il sistema visivo.

Infine, per il corpo del testo e per le descrizioni più estese, è stato adottato Swiss Intel Book Regular, un carattere sobrio, ben proporzionato e altamente leggibile. È ideale per contenuti lunghi o testuali, dove la chiarezza di lettura e la neutralità visiva diventano essenziali per non affaticare l'occhio.



FONT PRIMARIO

Clash Grotesk medium

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789
!?@#\$%&*()[]{}\\/_+=<>;,,,"

FONT SECONDARIO

Suisse intl book medium

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789
!?@#\$%&*()[]{}\\/_+=<>;,,,"

BODY

Suisse intl book regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789
!?@#\$%&*()[]{}\\/_+=<>;,,,"

A new way to think.

Find your spark. We'll connect the dots,
Because every spark deserves direction...

Il rapporto tra le dimensioni dell'Headline del subheadline e del body

L'impostazione tipografica segue una griglia modulare pensata per strutturare in modo ordinato il titolo, il sottotitolo e il testo, come mostrato nell'immagine sopra. Questo schema consente una distribuzione chiara e armonica dei contenuti, mantenendo costanza tra i diversi supporti (schermo, stampa, interfaccia).

La scelta dei caratteri è stata guidata anche dalla loro alta leggibilità, sia a dimensioni ridotte – come in elementi UI – sia in formato esteso, come nei titoli o nelle copertine. Si tratta quindi di una tipografia estremamente versatile, che mantiene una forte riconoscibilità indipendentemente dalla scala.

A new way to think.

A new way to think.

A new way to think.

1x

1/2x

1/5x

Un ulteriore motivo per cui è stato scelto Swiss Intl è la sua ampia copertura linguistica: il font include un ricco set di caratteri internazionali, simboli e accenti, rendendolo adatto a un'applicazione pensata per utenti di tutto il mondo. Questo aspetto contribuisce a rendere Knotted un sistema aperto, accessibile e inclusivo, anche da un punto di vista linquistico e culturale.

06.7 Fotografia

Per Knotted, la fotografia non è un elemento accessorio.
È il cuore espressivo del brand.

Knotted adotta un'interfaccia visiva radicalmente neutra, pensata per lasciare spazio agli input dell'utente.
In questo contesto, le immagini diventano la vera palette cromatica, il linguaggio visivo, l'elemento che definisce il tono e l'identità.

Estetica visiva

Real & Conceptual

Fotografie che uniscono il gesto umano alla suggestione astratta.
Dettagli materici, texture, corpi, oggetti quotidiani accostati a visioni più oniriche e concettuali.

Sovrapposizioni visive

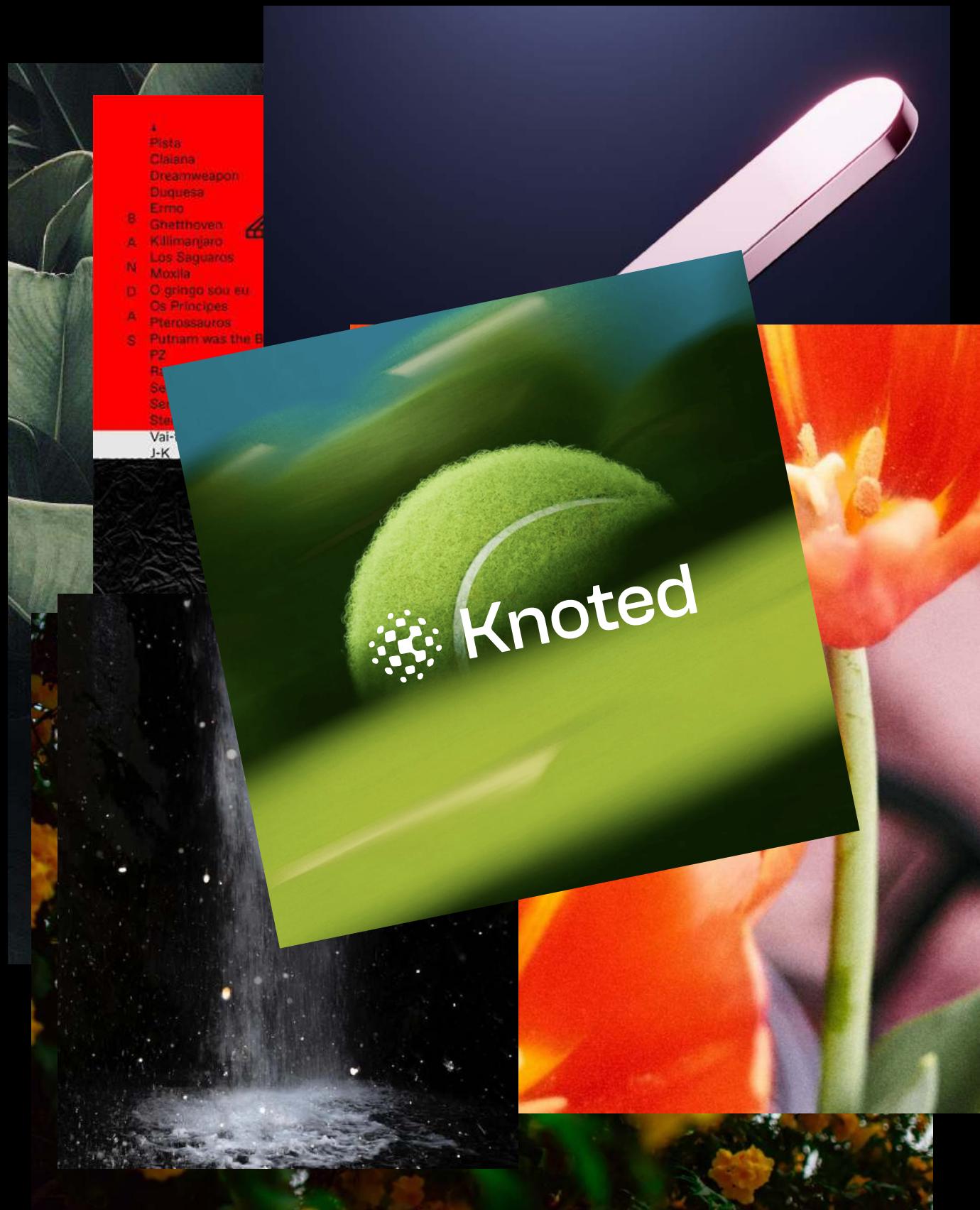
L'immaginario si costruisce attraverso collage, layering, moodboard.
Un'estetica che richiama il pensiero associativo.

Colori forti su sfondo neutro

Il contrasto tra il canvas visivo pulito e l'immagine carica di significato crea tensione e identità.
Il colore non è nel sistema, è nell'immagine.

Espressività guidata dalla funzione

Le immagini non sono scelte per stile, ma per effetto: stimolare idee, evocare sensazioni, innescare nuove connessioni.



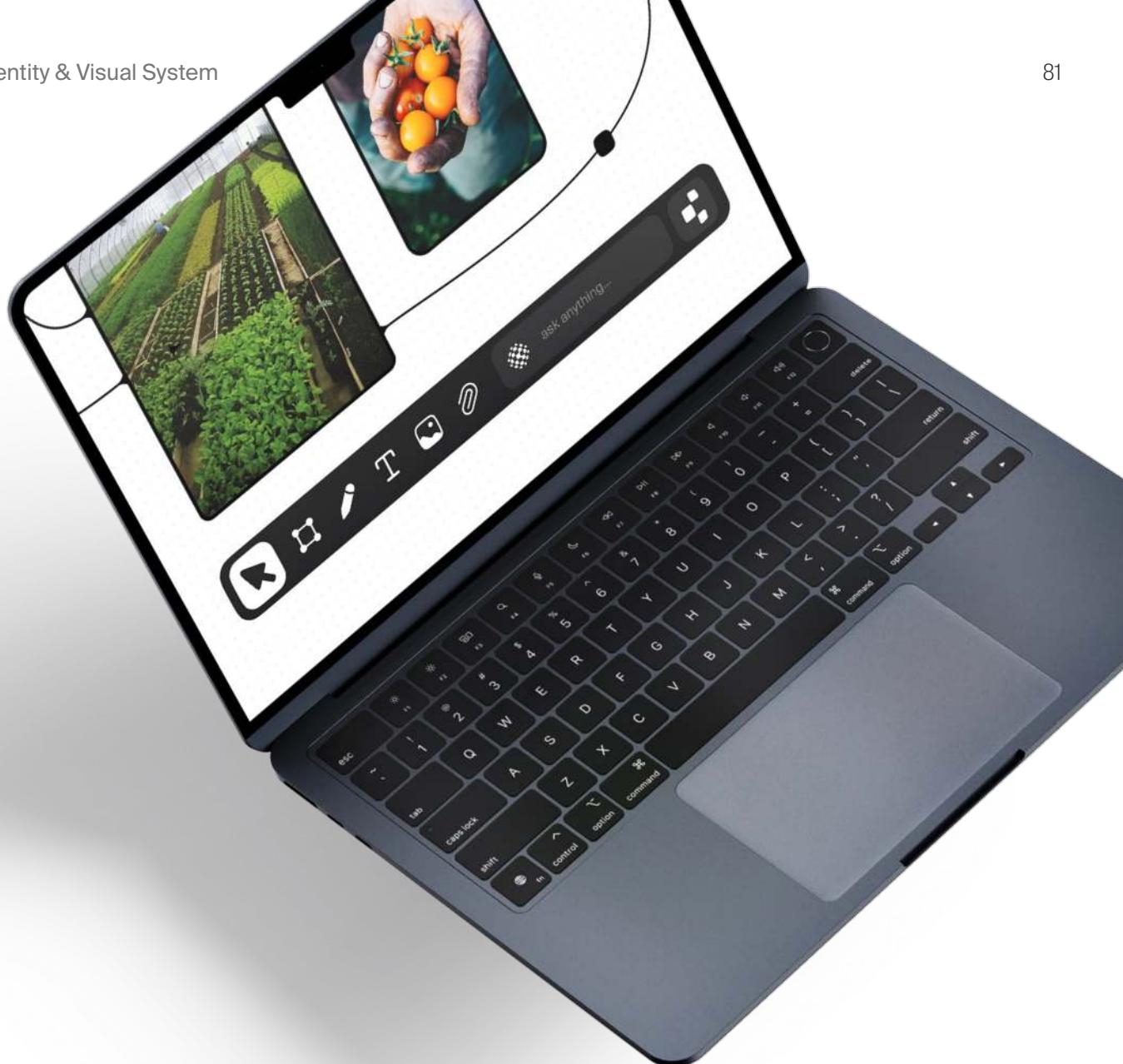
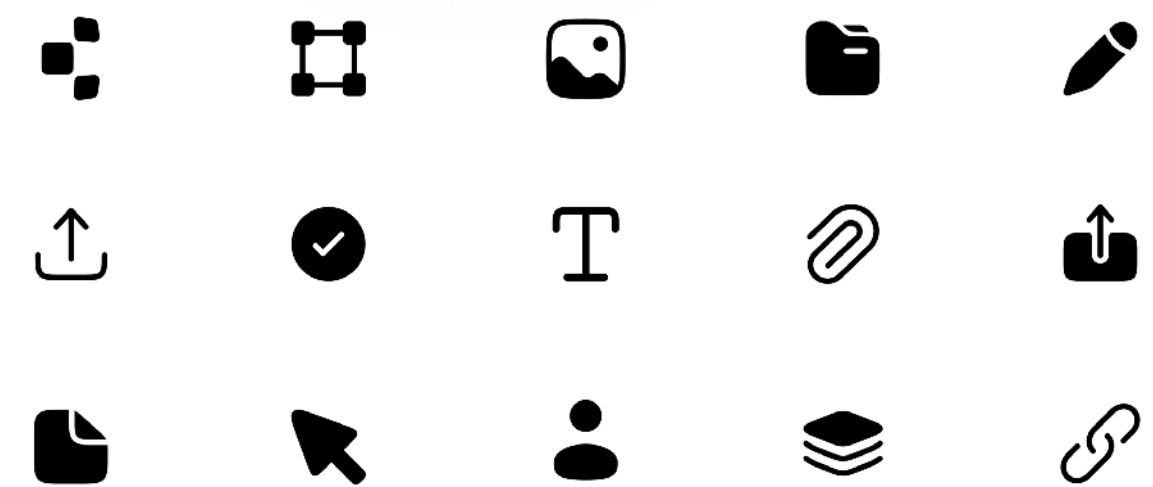
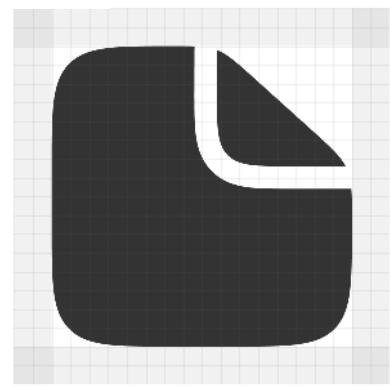
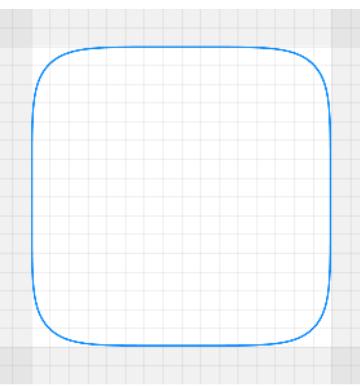
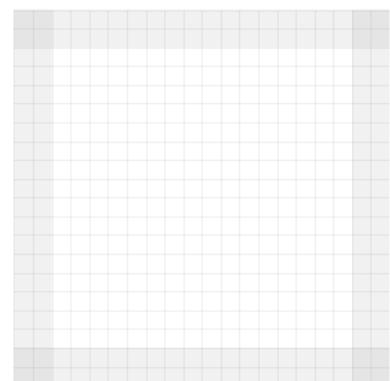
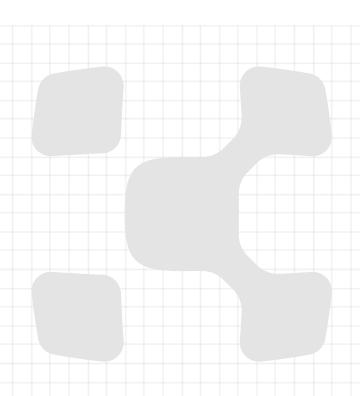
06.8 Icon Asset

L'IconAsset è stato concepito e sviluppato partendo direttamente dalla forma del logo, con l'obiettivo preciso di mantenere un'identità visiva coerente e immediatamente riconoscibile.

Ho inizialmente costruito una griglia quadrata di riferimento, che rappresenta la base strutturale su cui si fonda tutto il design.

Su questa griglia, ho applicato una guida quadrata con angoli arrotondati, ispirandomi alla forma morbida e arrotondata dei tasselli presenti nel logo stesso.

A partire da questa struttura, ho poi sviluppato e costruito le singole icone, assicurandomi che ciascuna fosse ben integrata all'interno della griglia e rispettasse le proporzioni e lo stile definito. Questo approccio ha garantito uniformità e coerenza visiva tra tutte le icone, rafforzando l'identità del brand. Il design così è stato adottato principalmente per l'utilizzo nell'applicazione web, dove l'IconAsset riveste un ruolo fondamentale nel rappresentare visivamente gli elementi chiave dell'interfaccia.

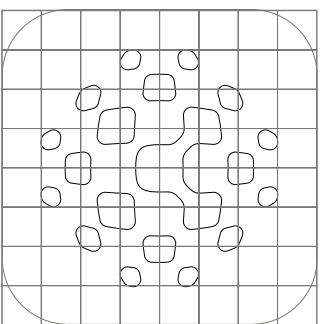
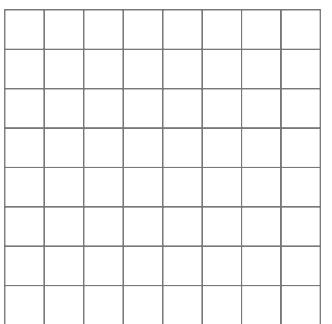




06.9 Applicazione del marchio

Nel corso del capitolo verranno illustrate le diverse applicazioni del marchio, mostrando come questo possa essere adattato e valorizzato in vari contesti. Saranno presentati esempi concreti di utilizzo nel mondo digitale, come banner, siti web e interfacce, ma anche in ambito cartaceo, ad esempio su carta intestata, biglietti da visita e materiali promozionali.

La costruzione dell'icona dell'applicazione è stata realizzata utilizzando la stessa griglia di riferimento impiegata per la creazione delle icone del sito web. Questo approccio ha permesso di mantenere una coerenza stilistica e proporzionale tra i diversi elementi grafici, garantendo un'identità visiva uniforme e riconoscibile su tutte le piattaforme digitali.



Inoltre, ho realizzato alcuni mock-up per visualizzare il marchio in situazioni reali, evidenziandone la versatilità e l'efficacia comunicativa. Un'attenzione particolare è stata dedicata anche alla possibile presenza del brand su piattaforme social, come un profilo Instagram: in questo caso ho definito un concept visivo che ne suggerisce lo stile grafico, la coerenza cromatica e l'identità visiva, per garantire una comunicazione forte e riconoscibile anche nei canali social più utilizzati.









Knoted.com/app

Dettagli tecnici e scenari futuri

07

In questo capitolo si approfondiscono gli aspetti tecnici alla base di Knoted e le prospettive evolutive del progetto. Vengono analizzate le tecnologie impiegate per realizzare il sistema, l'architettura logica e le sfide affrontate in fase di prototipazione. Nella seconda parte, si esplorano gli sviluppi futuri dell'app, sia dal punto di vista funzionale che esperienziale, con l'obiettivo di rendere Knoted una piattaforma sempre più personalizzabile, intelligente e integrabile nei flussi di lavoro dei creativi.

Premessa:

Sebbene io non sia uno sviluppatore, ho ritenuto fondamentale comprendere e descrivere le logiche tecniche alla base del funzionamento di Knoted. Non si tratta di una documentazione ingegneristica, ma di una panoramica progettuale consapevole, utile a capire come l'idea possa tradursi in uno strumento digitale reale e scalabile. Questo capitolo nasce quindi per mantenere coerenza tra visione concettuale e struttura funzionale.

01

Pag.92

07.1 Tecnologia e Architettura

Una panoramica sulle tecnologie e sull'architettura che compongono Knoted: dalle scelte di sviluppo all'organizzazione modulare, fino al funzionamento dell'AI e alla gestione dei dati.

02

Pag.94

07.2 Evoluzioni Future e Visione Strategica

Uno sguardo agli sviluppi futuri di Knoted: nuove funzionalità intelligenti, integrazioni con altri strumenti e ipotesi di crescita per migliorare l'esperienza creativa.

07

Dettagli tecnici e scenari futuri

07.1 Tecnologia e architettura

Knotted nasce dall'incontro tra progettazione creativa e tecnologie digitali avanzate. Per tradurre l'idea di un ambiente che stimoli connessioni concettuali guidate dall'intelligenza artificiale, è stato necessario costruire un sistema solido, scalabile e modulare, in grado di integrare diverse funzioni mantenendo un'interfaccia fluida e intuitiva.

Il cuore del progetto è costituito da un'architettura a micro-moduli che si articola in tre ambienti principali: Home, Free Flow e MindMap. Ognuno di questi è stato pensato per accompagnare una fase specifica del processo creativo, senza interrompere il flusso mentale dell'utente. La struttura modulare consente di passare da uno spazio all'altro in modo fluido, favorendo la non-linearità che caratterizza il pensiero creativo.

Frontend e interfaccia

L'interfaccia utente è stata progettata tramite Figma, con una logica di prototipazione iterativa. La costruzione dell'UI (User Interface) si è basata sull'idea di rendere lo spazio digitale il più simile possibile a un foglio mentale libero, dove ogni elemento può essere spostato, collegato, annotato e rielaborato.

Per lo sviluppo frontend, sono state ipotizzate tecnologie web come React o Vue.js, scelte per la loro flessibilità e per la capacità di gestire componenti dinamiche. Ogni elemento della MindMap è un oggetto interattivo che può contenere media (testi, immagini, file) ed essere modificato o connesso ad altri nodi. Il sistema della toolbar, presente nella sezione MindMap, consente all'utente di manipolare facilmente i contenuti, creare nodi e dialogare in tempo reale con l'AI.



Backend e gestione dati

Il backend del sistema è concepito per gestire:

- la generazione di output tramite AI,
- il salvataggio e il caricamento dei progetti,
- la persistenza delle connessioni tra nodi.

Tecnologie come Node.js con Express o Python Flask rappresentano opzioni ideali per la gestione del flusso di dati tra l'interfaccia e l'AI. Il database ipotizzato è Firebase o MongoDB, scelto per la capacità di memorizzare strutture flessibili e non relazionali, utili per rappresentare le reti dinamiche tra nodi. Ogni progetto salvato include non solo i contenuti scelti dall'utente, ma anche le connessioni semantiche generate, consentendo di riaprire, modificare e reinterpretare le mappe creative in qualsiasi momento.

Intelligenza Artificiale

La componente AI è il fulcro del funzionamento concettuale di Knotted. Il sistema dialoga con modelli generativi (come GPT o similari) per offrire:

- output testuali, visivi o misti in risposta ai prompt dell'utente;
- suggerimenti di connessioni concettuali tra contenuti eterogenei;
- approfondimenti e associazioni semantiche interrogabili dall'interfaccia.

L'interazione con l'AI è progettata per essere dialogica: l'utente può chiedere chiarimenti, generare nuove ispirazioni, chiedere spiegazioni sulle connessioni tra i nodi. Questo avviene tramite un motore di prompting semantico, che elabora il contesto e genera risposte coerenti con il flusso creativo.

Sicurezza e scalabilità

La protezione dei dati e la scalabilità sono due aspetti centrali per garantire la crescita futura di Knotted. L'adozione di protocolli HTTPS, l'autenticazione sicura (es. OAuth 2.0 o Firebase Auth) e la separazione dei livelli applicativi permettono di proteggere le informazioni sensibili e rendere il sistema estensibile.

La modularità dell'architettura permette inoltre di evolvere facilmente ogni componente (AI, UI, archiviazione) senza dover riscrivere l'intera applicazione. Questo apre le porte a integrazioni future e a versioni mobile o estensioni browser senza stravolgimenti strutturali.

07.2 Evoluzioni Future e Visione Strategica

L'idea alla base di Knotted è sempre stata quella di costruire non solo uno strumento funzionale, ma un vero e proprio "ambiente mentale dinamico", capace di crescere e adattarsi alle esigenze dei creativi. In questo capitolo si delineano le direzioni di sviluppo future del progetto, sia dal punto di vista tecnologico che strategico, con l'obiettivo di trasformare Knotted in una piattaforma sempre più personalizzata, intelligente e connessa.

Il futuro di Knotted non si limita a migliorare le funzionalità esistenti, ma guarda verso una co-evoluzione tra utente e intelligenza artificiale, in cui il sistema impara dai comportamenti e si adatta ai pattern ricorrenti del pensiero creativo individuale.

Intelligenza più predittiva e personalizzata

Un primo ambito di evoluzione riguarda la capacità dell'AI di imparare dallo stile dell'utente, adattando i suggerimenti non solo in base ai prompt inseriti, ma anche in base a scelte precedenti, preferenze creative e comportamenti ripetuti.

Questa evoluzione prevede l'introduzione di una profilazione soft: non invasiva, ma utile per creare un'esperienza sempre più su misura. Il sistema potrebbe riconoscere il tipo di progetto in fase di sviluppo (branding, concept visivo, storytelling, ecc.) e proporre in automatico template, stimoli o nodi concettuali pertinenti.

Verso l'AI multimodale

Un'altra importante direzione è l'integrazione di "AI multimodale", capace di gestire e mettere in relazione input diversi: testi, immagini, suoni, video. L'obiettivo è permettere agli utenti di lavorare in modo trasversale, superando le barriere tra linguaggi.

In questa visione, Knotted potrebbe diventare uno spazio sensoriale aumentato, in cui una frase evoca un'immagine, un'immagine suggerisce un suono, e ogni stimolo diventa occasione per attivare nuove rotte di pensiero. Il sistema AI, in questo caso, non si limita a rispondere ma suggerisce ponti creativi tra media differenti, attivando quella contaminazione fertile descritta nei capitoli teorici.

Integrazione con tool esterni

Per rendere Knotted davvero operativo all'interno dei flussi di lavoro reali dei creativi, sarà fondamentale prevedere integrazioni con software già in uso. Tra i più rilevanti:

- **Figma** per il design collaborativo;
- **Notion** per l'organizzazione di contenuti e moodboard testuali;
- **Adobe Creative Cloud** per l'editing visivo;
- **Google Drive** per la gestione dei file;
- **Slack / Discord** per team creativi.

Queste integrazioni permetterebbero a Knotted di non essere percepito come un "luogo a parte", ma come un ponte strategico tra strumenti, in grado di raccogliere stimoli e tradurli in mappe concettuali subito utilizzabili nel workflow quotidiano.

Apertura alla collaborazione

Un altro ambito di sviluppo riguarda la possibilità di introdurre una modalità collaborativa. In un contesto in cui i progetti sono sempre più collettivi e inter-disciplinari, Knotted potrebbe diventare una piattaforma per il co-design delle idee.

Funzionalità come:

- editing condiviso in tempo reale,
- commenti sui nodi,
- tracciamento delle versioni creative (versioning) potrebbero potenziare l'utilizzo in team e in contesti educativi (laboratori, workshop, università).

Questa modalità non trasformerebbe Knotted in un classico software di project management, ma lo renderebbe un ambiente creativo condiviso, dove ogni membro può portare input, creare legami e sviluppare percorsi di senso insieme agli altri.

Espansione, accessibilità e business model

Dal punto di vista strategico, l'idea è di portare Knotted oltre il desktop, verso una maggiore accessibilità. Si immaginano:

- una web-app leggera accessibile da qualsiasi browser;
- una versione mobile per stimoli e connessioni "on the go";
- un'estensione browser per catturare ispirazioni da altri siti e importarli direttamente nella MindMap.

Infine, si aprono riflessioni su possibili modelli di sostenibilità e monetizzazione. Knotted potrebbe adottare:

- una versione gratuita con funzionalità base,
- un piano pro per utenti avanzati o team,
- oppure soluzioni orientate a scuole e contesti formativi.

La monetizzazione non deve intaccare l'identità progettuale, ma servire a mantenerla autonoma e aggiornata nel tempo.



